1867

N° 51

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 20 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3524 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 giugno 1866, n° 3023, e segnatamente gli articoli 17, 18, 19, 20, 21;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Per applicare l'imposta sul valore locativo, dovranno i comuni, nei loro regolamenti, attenersi alle norme tracciate nel presente decreto.

Art. 2. L'imposta sul valore locativo delle abitazioni e delle immediate loro dipendenze è dovuta da chiunque, privato, cittadino o straniero, tenga a sua disposizione, nel territorio del comune, una casa od un appartamento con mobili, siano questi proprii o altrui.

Art. 3. L'imposta è dovuta anche quando la casa o l'appartamento non sia abitato, o lo sia di rado, o solo qualche mese dell'anno, ed anche quando per una parte dell'anno resti sprovvisto di mobili.

Art. 4. Trattandosi di appartamenti o camere che si affittino mobiliate, la imposta è dovuta dal proprietario; ed è dovuta dal primo inquilino quando si tratti di appartamenti o di camere che si subaffittino con mobili o senza.

Tanto nell'uno quanto nell'altro caso, il proprietario od il primo inquilino hanno diritto di rivalersi dell'imposta verso gl'inquilini o subinquilini.

Art. 5. Per immediate dipendenze delle abitazioni, s'intendono tutti indistintamente i siti ed i locali che ne formino un annesso od un'appendice, quand'anche sieno materialmente disgiunti dalla casa o dall'appartamento, come i parchi, i giardini, le scuderie, i fenili e le rimesse, salvo le eccezioni espresse nell'art. 7.

Art. 6. Le società, i circoli, i casini e stabilimenti privati sono imposti in nome collettivo in ragione dei locali di cui hanno l'uso o la disponibilità.

Art. 7. Sono esenti dall'imposta:

1° Le case che non siano fornite di mobili in verun tempo dell'anno;

2° Le costruzioni rurali destinate esclusivamente all'abitazione dei coltivatori, o al ricovero del bestiame o alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari;

3° Gli opifizi e gli stabilimenti d'industria, coi magazzini che ne dipendono;

4° I locali degli uffizi pubblici, dei collegi convitti, delle scuole pubbliche e private, delle società di mutuo soccorso, degli stabilimenti di beneficenza, come ospedali, orfanotrofii, ed asili infantili.

Art. 8. L'esenzione non comprende le camere o gli appartamenti abitati dai direttori, amministratori, impiegati ed insegnanti addetti agli uffici e stabilimenti indicati al n° 4 dell'articolo precedente, quand'anche non venga da essi per tali alloggi corrisposto alcun fitto.

Art. 9. Nel regolamento verranno dal comune fissati i tempi, i termini ed i modi con cui i contribuenti dovranno fare la loro dichiarazione.

Art. 10. Il contribuente che ommetta di fare la dichiarazione entro il prescritto termine, incorrerà in una sopratassa uguale all'imposta cui va soggetto.

Quegli che farà una dichiarazione infedele, incorrerà in una sopratassa uguale all'imposta dovuta sulla differenza tra il valore locativo accertato e quello dichiarato.

Trattandosi di valore locativo presunto, non vi avrà però luogo a sopratassa, se la differenza non ecceda il 1/4 del valore locativo accertato.

Art. 11. Il valore locativo delle abitazioni si desume dal loro fitto reale o presunto, senza veruna detrazione.

Art. 12. Per le abitazioni affittate senza mobili, il valore locativo da dichiararsi è quello risultante dalle scritture di locazione o dalle convenzioni verbali.

Per le abitazioni affittate con mobili, si dichiarerà la pigione complessiva, attribuendone, in via prudenziale, all'abitazione quella parte che le spetterebbe qualora fosse affittata senza mobili.

Per le abitazioni non affittate, il valore locativo si dichiarerà presuntivamente in quella somma, che se ne potrebbe ricavare affittandole.

Art. 13. Le dichiarazioni, per la parte che riguarda al valore locativo dei locali pigionati, saranno corredate dai dichiaranti colle relative scritture originali di locazione o con copia di esse in carta libera da loro firmate.

In mancanza di scrittura il valore locativo sarà dichiarato giusta le convenzioni verbali; ma si dovrà in questo caso unire il sunto per iscritto dei patti convenuti.

La dichiarazione sarà considerata come non avvenuta nella parte che non sia eseguita in tale conformità.

Art. 14. La imposta sarà calcolata sul valore complessivo della pigione dei locali che ciascun contribuente tiene a sua disposizione.

Art. 15. L'accertamento del valore locativo si farà da una Commissione di sindacato, composta almeno di tre membri, che saranno eletti dal Consiglio comunale. Ne saranno inoltre eletti altrettanti come supplenti.

Art. 16. Possono non accettare le funzioni di commissario i membri del Parlamento, i funzionari dell'ordine giudiziario, gli ufficiali dell'esercito e gli altri impiegati dello Stato, coloro che non abbiano l'abituale loro residenza nel comune, le persone rese incapaci all'ufficio da infermità, e quelle che eccedono i 65 anni di età.

Gli altri che ricusassero l'incarico, incorreranno in una pena pecuniaria di lire 25, 50, 100 o 200, secondo che la popolazione del comune non sarà maggiore di 500 abitanti, o si troverà compresa fra i 500 ed i 10,000, ovvero fra i 10,000 ed i 30,000, o eccederà quest'ultimo numero.

Art. 17. Saranno considerati come rifiutanti l'incarico, e quindi sottoposti alla detta pena, coloro che non rispondano, nel termine di otto giorni, alla lettera di notificazione della loro nomina; e coloro che non intervengano ad alcuna delle tre prime adunanze della Commissione.

I delegati effettivi o supplenti che, senza darne avviso e senza giustificati motivi, non intervenissero alle adunanze, ed impedissero colla loro assenza di poter deliberare per mancanza di numero, pagheranno, per ogni volta, l'ammenda di lire 2, 5, 10 o 20, a seconda della popolazione del comune, distinta come all'articolo precedente.

Art. 18. Spetterà al presidente della Commissione di trasmettere alla Giunta municipale i processi verbali da cui risulteranno i rifiuti e le assenze degli eletti a far parte della Commissione medesima.

La Giunta municipale, dopo aver riconosciuto il fatto, esaminata la ragione di esenzione, se vedrà che ne sia il caso, rimetterà il processo verbale all'autorità giudiziaria, acciò sia proceduto per l'applicazione della pena.

Art. 19. La Commissione di sindacato, accertato il valore locativo delle abitazioni, descriverà i contribuenti in apposita tabella, nella quale dovrà figurare il valore locativo dai contribuenti stessi dichiarato, quello dalla Commissione accertato, e la relativa imposta.

La tabella sarà depositata nell'ufficio comunale, e vi sarà ostensibile per quel numero di giorni che verrà stabilito dal regolamento.

Tale deposito sarà dal sindaco notificato al pubblico con manifesto portante diffidamento agl'interessati di produrre, entro quell'altro numero di giorni, che sarà pure fissato dal regolamento, le eccezioni che credessero loro competere.

Art. 20. Le eccezioni saranno esaminate, e risolte dalla Commissione di sindacato nel periodo di tempo che verrà stabilito dal regolamento.

La decisione sarà notificata agli interessati.

Art. 21. Contro le decisioni della Commissione di sindacato è ammesso l'appello alla deputazione provinciale che dovrà pronunciare entro un mese dal giorno in cui le sarà pervenuto il ricorso.

Art. 22. La mancanza d'appello nel termine di giorni 20 successivi alla notificazione o le decisioni della deputazione provinciale renderanno definitive le determinazioni dei valori locativi.

Art. 23. La Giunta municipale rettificherà le tabelle secondo le intervenute decisioni, e procederà alla formazione dei ruoli, nei quali dovrà essere indicato il valore locativo su cui l'imposta sarà stata calcolata.

Saranno pure, in apposita colonna, inscritte sui ruoli le sopratasse liquidate a termini dell'art. 10.

Art. 24. I ruoli saranno resi esecutorii dal prefetto, e pubblicati per cura del sindaco.

Art. 25. Contro il risultato dei ruoli è ammesso il richiamo in via giudiziaria entro il termine di mesi sei dalla data della loro pubblicazione.

Non sono però ammessibili i richiami in via giudiziaria contro la determinazione dei valori locativi.

Art. 26. Per gli errori materiali che fossero occorsi nella compilazione dei ruoli è ammesso durante tre mesi dalla loro pubblicazione il richiamo alla Giunta municipale, la quale, previe le opportune verificazioni, ordinerà le rettificazioni, ove occorra.

Art. 27. I reclami non sospendono la riscossione dell'imposta, salvo i rimborsi che potranno essere in seguito ordinati.

Art. 28. Nel regolamento verrà stabilito se l'imposta sarà proporzionale o progressiva.

L'imposta proporzionale non sarà maggiore del 2 per cento.

Quando l'imposta sia progressiva, nel regolamento si dovrà:

1° Stabilire la divisione delle pigioni in categorie;

2° Determinare la categoria degli esenti dall'imposta;

3° Fissare la proporzione dell'imposta, stabiliendo l'aliquota per ciascuna categoria, ma in modo però che il termine minimo non sia minore del 4 per cento ed il termine massimo non ecceda il 10 per cento.

Art. 29. Quando il Consiglio comunale deliberi la tassa anche per l'anno successivo a quello pel quale fu fatto l'accertamento dei valori locativi, la revisione di essi, per accertarne le variazioni che diano luogo a modificazione d'imposta, del pari che l'accertamento dei valori delle abitazioni nuove o che siano sfuggite al primiero accertamento, saranno fatti secondo le norme stabilite nel presente decreto.

Art. 30. Le Commissioni di sindacato o le deputazioni provinciali avranno facoltà di consultare o far consultare negli uffici pubblici i documenti e gli atti che stimassero opportuno per l'applicazione dell'imposta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Il numero 3540 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 4 novembre 1866 che dichiara le provincie della Venezia e quella di Mantova parte integrale del Regno d'Italia;

Considerando che in virtù del citato decreto i cittadini di quelle provincie debbono compiere, od a seconda dei casi, assumere nel Nostro esercito quel servizio militare, cui erano stati o dovevano essere vincolati per fatto della leva annuale, o per arruolamento volontario, al dirimpetto del cessato Governo austriaco;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Tutti i cittadini delle provincie della Venezia e della provincia di Mantova stati requisiti od accettati nel servizio militare dal cessato Governo austriaco in conto delle leve fatte dall'anno 1858 all'anno 1866 inclusivamente, tuttavolta che non fossero stati esentati od esonerati dal servizio per ragioni di famiglia, per fisica incapacità, per surrogazione o per altri motivi consimili, saranno ascritti al Nostro esercito, secondo la rispettiva loro provenienza, e per la durata della rispettiva loro capitolazione (ferma).

Tutti gli uomini provenienti dalle leve anteriori a quella dell'anno 1858 saranno perciò congedati assolutamente, e i refrattari e gli omessi di queste leve non saranno altrimenti ricercati.

Art. 2. La ferma dei requisiti e degli accettati in sconto delle leve operate dall'anno 1858 all'anno 1866 dovrà rimanere quale era determinata dalla legge austriaca, e la loro classificazione nella nostra armata verrà quindi eseguita nel modo seguente, cioè:

Quelli della leva dell'anno		colla classe
1858		1836
» 1859	»	1837
» 1860	»	1838
» 1861	»	1839
» 1862	»	1840
» 1863	»	1841
» 1864	»	1842
» 1865	»	1843
» 1866	»	1844

Art. 3. I requisiti e gli accettati in conto delle leve posteriori a quella dell'anno 1857, di cui non fosse avvenuta la consegna per parte del Governo austriaco perchè già si fossero resi disertori da quell'esercito, o perchè se ne fossero in qualsivoglia modo tenuti lontani, dovranno presentarsi al Comando militare della rispettiva provincia per essere descritti nei ruoli relativi.

Non presentandosi senza giustificato motivo nei sessanta giorni successivi a quello della pubblicazione del presente decreto, saranno dalle competenti Autorità dichiarati disertori, ed incorreranno nelle pene per tal reato comminate dal Nostro Codice penale militare.

Art. 4. Quanti fra i cittadini delle premenzionate provincie fossersi resi refrattarii alle leve fattevi dall'anno 1858 all'anno 1866, o fossero stati omessi nelle liste delle leve stesse, dovranno essi pure entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione di questo decreto, presentarsi alle rispettive autorità di leva, onde essere esaminati, e se idonei, arruolati (assentati).

Quelli che si presenteranno nel termine designato, ove non avessero diritto quesito ad una delle esenzioni stabilite dalla legge austriaca del 29 settembre 1858 sul completamento dell'armata, o non fossero in grado di esonerarsi dal servizio mercè la surrogazione o l'affrancazione, verranno destinati ad un Corpo dell'esercito, e verranno classificati con gl'inscritti delle leve, alle quali avrebbero dovuto concorrere, e quindi correndo la sorte loro, otterranno pure il congedo assoluto insieme ad essi.

A quelli invece che non si presentassero nel termine prestabilito, saranno applicate le penalità volute dalla legge preallegata.

Art. 5. Ai refrattari ed agli omessi presentatisi in tempo opportuno, che comprovassero aver servito nel Nostro esercito in qualità di volontarii, oltre l'esercizio di tutti i diritti e il godimento dei beneficii, di cui è fatta parola nel precedente articolo, sarà accordato puranco il vantaggio di computare nella ferma da assu-

APPENDICE

DELL'ARTE LATINA

Lezioni del professore Aleardo Aleardi all'Accademia fiorentina di belle arti.

Anche in quest'anno la simpatica voce dell'Aleardi venne a commuovere dolcemente un numeroso e scelto uditorio all'Accademia di belle arti. L'Aleardi, checchè ne dicano gli eroi della critica negativa, coloro che contano le cadute senza misurare il volo dell'ingegno, che erigono a canone d'arte un concetto individuale, che convertono in pronunciati assiomatici, le impressioni tutt'affatto peculiari e subbiettive, che, trincerati dietro i punti di vista, armati di scalpello e di lambicchi, foggiano a loro talento l'idea del bello e decompongono il pianto che scaturisce dalla lettura d'un'opera, l'Aleardi occupa un posto eminente nella letteratura del suo paese. Incarnando nell'arte le sottili speculazioni del pensiero; valendosi delle forme poetiche nella manifestazione delle sue razionalità politiche, religiose, filosofiche; originale e grande nella libertà dell'inspirazione; sacerdote dell'arte vera non considerata puramente sotto il rapporto estetico, non unico fine a se stessa, ma mezzo allo scopo morale e civile delle lettere, non ministra di fugaci diletti ma eccitatrice di palpiti santi, di affetti e propositi magnanimi, l'Aleardi è il poeta in cui lampeggia il cittadino, l'Aleardi è una vita civilmente operosa che onora l'Italia, per cui tanto egli sofferse, meditò e scrisse.

Risalita la cattedra, volge le sue prime parole a Venezia, alla sua cara Venezia ricongiunta per sempre alla madre patria.

« Nel vedere, egli dice commosso, il vessillo tricolore ornar quelle case ieri immerse nel lutto, nel vedere i nostri bersaglieri passeggiar su quei fortini ieri baluardo di signoria straniera e argomento di cittadina paura, oh credetemi, signori, è tal spettacolo da inondar l'anima di contentezza e di giubilo! »

Ma è tempo di seguire l'illustre professore nel suo bel discorso sull'arte latina.

Premesse poche parole intorno al genio creatore della stirpe Ariana, dopo aver rivelato alla mente dell'ascoltatore il gran fondo comune da cui rampollò il concetto artistico ne' suoi primordi, toccò della Grecia che trasse l'arte dal caos orientale, la deterse, l'abellì di fiori immortali e la presentò immortale modello agli sguardi dell'attonito universo; della Grecia che entrò, sovra tutti privilegiata, nel santuario del bello ideale; della Grecia che folleggiante all'ombra de'suoi uliveti, piena di celeste serenità, carezzata da un ricreante soffio di gioventù e di vita, apprese la Bibbia dell'arte come il popolo di Israello apprendeva la sua Bibbia, tremando, fra i tuoni e le folgori del monte Sinai. E qui il dotto professore riposa su Omero, il suo veglio del monte Circello, l'imperator del canto, che smarrì la vista perchè troppo vicino a Dio. La epopea greca è il più leggiadro fiore che sia sbocciato dalla fantasia creatrice; la mitologia greca è il più gran monumento che sia mai scaturito dal sentimento religioso. La letteratura greca fu il fattore più possente dell'unità e della grandezza della patria; il genio artistico di questa benedetta contrada si libra in un'atmosfera limpida e pura, libero da freni, insofferente di limiti. Come Raffaello che ritrae le celesti vergini modellandole sulle sembianze delle fanciulle di Perugia e del Transtevere, così Omero gitta la porpora d'Argo sulle spalle delle donne dell'Asia. È una eresia, se vogliamo, ma l'eresia diventa spesso la fede dell'avvenire.

Qual cangiamento, qual brusco trapasso dal Pordenone al Campidoglio, dall'Ilisso al Tevere!

Qual contrasto fra la cara spensieratezza dei figli dell'Ellade e le severe fronti dei discendenti di Romolo! Altra è l'indole, altro le occupazioni e i bisogni sotto l'impero degli influssi e delle circostanze. Là è un popolo voluttuoso, sitibondo del bello, impressionabile al canto de' suoi vati ch'ei venera ed ama, un popolo dotato d'organi squisiti, nella pienezza d'una florida esistenza; qua invece è una plebe sudante nei campi, taglieggiata da opulenti ed orgogliosi patrizii, ringhiosa per frustrati diritti, anelante vendette e rappresaglie. Non da epici canti, non da ballate anacreontiche, ma bensì da grida di vittime erano accompagnate le ribelli processioni al monte Aventino.

E poi Roma aveva ben altro da pensare che all'incremento e al lustro delle arti. Il suo obbiettivo era l'impero del mondo, la sua attività si sarebbe stancata nel fabbricare leggi onde governarlo. Ecco dunque al genio fantastico e poetico sostituito il genio politico e giuridico; ecco l'aridità delle formole e lo spirito materialistico contrapposti agli slanci verso l'ideale, ai portenti dell'ingegnoso capriccio, alla viva irrequietezza, agli amabili fantasmi creati da un'immaginativa sensuale ed accaldata.

Roma non divide le ricche voluttà dei Greci poco curiosa della natura, troppo inclinata al realismo. La poesia non è in Roma una produzione spontanea; l'arte come parte consunstanziale della vita d'un popolo in Roma è neglctta, qui il poeta è un essere spregiato, un buffone che rallegra le tavole dei patrizii: qui il rapsoda non è che un volgare indovino. La ninfa Egeria non dà versi ma consigli. I miti di Roma quantunque s'accostassero a quei della Grecia risentivano però l'influenza d'un ambiente più freddo, rimanevano impacciati da vincoli politici. La lingua del Lazio è maschia, robusta, maestosa, rispondente all'indole di chi la parlava, ma fatta più per ritrarre le cose che per colorire l'astratto od abbellir l'ideale. La lingua latina somiglia ad un'austera matrona che trascina l'ampia e ricca veste lungo il foro; non è la svelta giovinetta che saltella nell'Acropoli, plaude festiva ai giochi, scorre le rive eternamente fiorite dell'Ilisso. La lingua latina non divenne atta all'espressione poetica se non dopo essere stata modellata sovra forme metriche e grammaticali per lo innanzi sconosciute.

Discorrendo dell'origine della lingua latina, rimpiange il dotto professore come a noi non siano pervenuti i codici, le leggi degli antichi re, le canzoni funebri e nuziali, i versi intuonati alla culla, alla mensa, alle are; da tutti questi materiali si sarebbe tratto una serie di nozioni capaci di guidar la nostra mente nelle investigazioni e negli studii intorno all'origine della lingua de'nostri padri.

Gli antichi Latini difettano di poesia leggendaria. Gli annali dei consoli e dei re si tramutarono spesso in rapsodie e in avventure poetiche. Roma atta a ispirar più di qualunque altra città un poeta epico, non ci offre che robuste storie e pallide epopee. Dai profumati esametri del Cantore Mantovano stilla il miele greco, e greci sono pressochè tutti gli eroi più leggiadri dell'epopea virgiliana. Gli altri epici romani non sono che cronisti in versi. Il solo Virgilio seppe alzarsi a meta sublime; ma l'*Eneide* riposa sulla parentela fra Roma e Grecia; in essa Virgilio fu più universale che romano. Questo poema che chiude con suggello cesellato l'êra del paganesimo, piantò il germe di quella letteratura altamente civile, tanto vagheggiata oggidì, la quale tende a convertire le tribù in nazioni e le nazioni in mondo; è l'ombra vagabonda di Virgilio che guida Dante nelle peregrinazioni della sua anima eminentemente cristiana.

mere, il tempo del servizio già prestato volontariamente.

Quelli poi fra di loro che giustificassero essere stati congedati per riforma, dovranno ritenersi per dispensati dall'obbligo di prendere servizio.

Art. 6. Tutti i giovani delle diverse classi di età concorrenti alla leva dell'anno 1866 che giusta la legge austriaca sarebbero rimasti disponibili per leve successive, e tutti gl'inscritti di qualsiasi altra leva, che per ragione di salute, o per altri motivi furono già rinviati dai Corpi, i quali, pure per la legge stessa, dovrebbero essere considerati fra i disponibili, s'intenderanno definitivamente svincolati dal servizio militare.

Art. 7. I coscritti che dopo aver concorso alla leva annuale del 1866 dovettero concorrere ad una leva straordinaria intimata con Sovrana risoluzione del 17 maggio dell'anno istesso, se siano di quelli, che andarono sotto le armi, verranno assolutamente congedati, e se fossero di quelli, che resersi refrattarii, o che per altra causa non potettero rispondere a quell'intimazione, s'intenderanno svincolati dal servizio, cui erano stati intimati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

E. Cugia.

Relazione a S. M. del ministro delle finanze, in udienza del 20 febbraio 1867, sul decreto Reale per la nuova proroga a tutto il 15 aprile p. v. del termine per la restituzione delle dichiarazioni dei contribuenti all'agente delle tasse.

Sire,

Sebbene sia stato protratto al 7 di marzo il tempo utile per fare le dichiarazioni dei redditi di ricchezza mobile e delle entrate fondiarie, pure il riferente ha riconosciuto che il nuovo termine neppur esso pare sufficiente. Le dichiarazioni comprendono per la prima volta le rendite fondiarie, e debbono farsi da molti che non furono negli ultimi anni tenuti ad alcuna dichiarazione.

Il riferente noterà che le modificazioni introdotte in forza della legge del 28 giugno nello intento di semplificare le ulteriori procedure e la riscossione delle tasse coll'obbligo imposto agli enti morali e alle società commerciali di dichiarare anche gli stipendi, le pensioni e gli assegni che pagano, e di distinguere i redditi dei vari stabilimenti, quantunque connessi tra loro, esige pure per la compilazione delle consegne un termine maggiore, il quale è poi indispensabile laddove il contribuente deve raccogliere e presentare documenti a prova delle passività.

Ora protraendo al 15 aprile il tempo utile per la restituzione delle schede, sarà raggiunto il doppio fine di agevolare l'opera dei contribuenti, e di assicurare la esecuzione della legge 28 giugno 1866. Ne verrà, per la connessione che hanno fra loro tutte le operazioni stabilite dal regolamento del 23 dicembre 1866, che la spedizione dei ruoli per la riscossione della imposta del 2° semestre 1866 sarà protratta dal 1° luglio al 15 agosto di quest'anno. Ma il ritardo non farà mancare in alcuna parte le previsioni del bilancio dell'entrata, che un supremo interesse vuole che rimangano inalterate.

Intanto saranno studiate ed applicate nel più breve tempo possibile quelle forme dell'imposta e quelle procedure più semplici, che rendano più facile il compito dei contribuenti e dell'Amministrazione finanziaria e in quanto alle questioni più gravi che si collegano colla intrinseca natura delle imposte, esse dovranno essere sottoposte al Parlamento nella sua prossima convocazione.

Il numero 3541 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato con decreto 23 dicembre 1866, n° 3420, per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile e della tassa sull'entrata fondiaria;

Visto il Regio decreto 10 febbraio 1867, numero 3504;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il termine stabilito dall'art. 37 del predetto regolamento per la restituzione delle dichiarazioni dei contribuenti all'agente delle tasse, già prorogato al 7 marzo prossimo col citato decreto 10 febbraio corrente, viene nuovamente protratto a tutto il giorno 15 aprile prossimo.

Art. 2. Ciascuno degli altri termini prefissi dal regolamento stesso, meno quelli stabiliti dagli articoli 133, 134, 137, 138 e 142 pei quali resta ferma la proroga già accordata col decreto 10 febbraio, è prorogato di giorni 45.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

Depretis.

Relazione a S. M. del ministro delle finanze in udienza del 3 febbraio 1867 sul decreto Reale per escludere alcuni prodotti dalla franchigia doganale di cui gode la città di Messina.

Sire,

La Camera di commercio di Messina, preoccupandosi della condizione fatta a quegli abitanti per i dazi d'uscita recentemente instituiti, chiese che la città franca venisse parificata al territorio doganale per un determinato numero di prodotti.

Questi prodotti entrando nella città dovrebbero essere sottoposti al dazio d'entrata se esteri, dovrebbero essere esenti dal dazio d'uscita se nazionali, salvo a scontar questo dazio quando si esportassero dalla città per l'estero.

Già per il regolamento approvato col R. decreto del 24 giugno 1864 la città franca di Messina venne parificata al territorio doganale per il tabacco, le polveri piriche nonchè per alcuni altri generi specificati in apposita tabella che fa seguito al regolamento.

Trattasi ora di estendere eguale disposizione per i pochi altri prodotti qui appresso nominati.

Il riferente è d'avviso possa essere accolta tale domanda senza alcun pregiudizio per gl'interessi del fisco, epperò si onora di sottoporre all'approvazione di V. M. l'unito schema di decreto.

In questo decreto si credè altresì conveniente di stabilire che l'area della stazione ferroviaria di Messina abbia a considerarsi al di qua della linea doganale e fuori del recinto della città franca.

Il riferente spera che anche questa disposizione incontri il gradimento di V M. essendo essa assolutamente necessaria per garantire i proventi erariali.

Imperocchè quando la stazione della ferrovia continuasse ad essere considerata nel recinto della città franca, come stabilisce l'articolo 1° del regolamento approvato col R. decreto del 24 giugno 1864, non si potrebbero legalmente colpire in contrabbando le merci estere trovate nella stazione, ciò che potrebbe tornare a sommo scapito della pubblica finanza.

Il numero 3526 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la città franca di Messina approvato con Real decreto del 24 giugno 1864, n° 1818;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La stazione della ferrovia in Messina non è compresa nel recinto di quella città franca ed è per conseguenza considerata entro la linea doganale.

Art. 2. Alla tabella *A* dei generi che per l'articolo 2 del Nostro decreto 24 giugno 1864, n° 1818, sono esclusi dalla franchigia di cui gode la città di Messina vengono aggiunti i seguenti:

Essenze di bergamotto, arancio e cedro;
Aloe;
Seme di cotone;
Acido boracico, naturale od artificiale;
Sal gemma;
Carni fresche e pollami;
Formaggio;
Uova;
Carni salate e affumicate;
Animali bovini;
Porci;
Vegetali filamentosi;
Farine, pane e biscotto;
Cappelli di paglia e trecce di paglia;
Piombo minerale;
Id. in pani o rottami.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa avere interesse che sono poste nuovamente a concorso le seguenti cattedre nell'Istituto industriale e professionale di Vicenza, poichè nel primo concorso la Commissione esaminatrice non stimò bastevole l'ispezione dei titoli presentati a comprovare il merito dei concorrenti:

1° Di matematica, geometria descrittiva e geometria pratica . . . . L. 2,200
2° Di fisica e meccanica generale, ed applicata . . . . L. 2,200
3° D'economia industriale e commerciale, diritto ed estimo . . . . L. 1,760

Il concorso sarà per titoli e per esame.

Farà titoli da prendersi in considerazione per il conferimento delle cattedre anzidette:

1° La pubblicazione di opere relative;

2° Il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie od in impieghi attinenti alle scuole che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

L'esame sarà per iscritto ed orale.

I temi verranno dati nel giorno 4 marzo prossimo dalla Commissione esaminatrice presso l'Università di Padova, giusta le norme che all'apertura dell'esame verranno stabilite dalla Commissione medesima.

Le domande e i documenti dovranno essere inviati al rettore dell'Università di Padova prima del 28 febbraio corrente.

I concorrenti che hanno già esibiti i loro titoli al commissario del Re od alla prefettura di Vicenza potranno senz'altro presentarsi all'Università di Padova nel giorno dell'esame, essendo i loro titoli stati rimessi direttamente a quel rettorato dell'Università.

Firenze, addì 7 febbraio 1867.

Il direttore capo della 3ª divisione
Maestri.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Seconda pubblicazione).

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto del 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa averci interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata, spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese, e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 2505 per deposito di L. 400, fatto da Giuseppe Caronna fu Pietro, domiciliato in Palermo, per cauzione della impresa assunta della fornitura degli stampati occorrenti alla sezione dei Reali carabinieri in detta città.

Torino, li 16 gennaio 1867.

Il Direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto: per l'Amministratore centrale
Galletti.

Dalla Direzione generale delle Regie Poste ci è fatta la seguente comunicazione:

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corr. annunziando sotto la rubrica *Ultime notizie* che la Regia pirocorvetta *Magenta* ha ricevuto definitive istruzioni pel ritorno in Italia avvertiva che le lettere che dall'Italia si vorranno spedire a persone imbarcate su quel legno dirigendole a *Sidney*, *dovranno essere impostate circa il 20 dell'andante febbraio via di Marsiglia.*

Occorre a tal proposito notare che il tempo utile nel mese corrente per l'impostazione delle corrispondenze per l'Australia non scade nelle principali città del continente italiano prima del giorno 26 e che il porto da cui queste corrispondenze hanno corso diretto per Alessandria d'Egitto e quindi al loro destino per l'Australia non è Marsiglia ma Brindisi.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Camera dei comuni, seduta del 14 febbraio:

Il signore Osborne domanda qual è la cifra esatta dell'imposta che, secondo il governo, deve conferire il diritto elettorale.

Il cancelliere dello Scacchiere risponde che non può entrare in particolarità alcuna; che le particolarità dipendono dai principii che la Camera approverà. Appena adottate le decisioni, il governo presenterà il *bill* della riforma.

Il signor Walpole rispondendo al sig. Bruen narrò le particolarità del moto feniano nel sud dell'Irlanda; disse che le comunicazioni telegrafiche erano state interrotte tra Killarney, Mallow e Valenzia, che un ufficiale di ordinanza era stato ucciso, e le armi e il cavallo erano stati presi dagl'insorti, e che un manipolo di Feniani marciava su Killarney. L'onorevole gentiluomo aggiunse che il governo non aveva ricevuto notizia di movimenti feniani in altre parti d'Irlanda, nè v'erano ragioni di supporre che qualche nave estera con intenzioni ostili fosse vicina alla spiaggia. *(Morning Post).*

— Si legge nel *Morning Post:*

La notizia che in Irlanda è avvenuto un moto feniano susciterà l'universale stupore. Non v'ha nulla di assurdo o d'incredibile quando si tratta di fenianismo, ma noi reputavamo che un tentativo d'insurrezione fatto dai cospiratori e dai loro illusi seguaci uscisse dai limiti del possibile. Ma pare che noi si avesse la Fratellanza in concetto di troppo buon senso.

Fino ad ora il governo non ha fatto altro che deprimere la sedizione, e dare in mano alla giustizia coloro che illudevano i contadini d'Irlanda. Per diciotto mesi le autorità si occuparono attivamente di questo doloroso dovere, e durante quel tempo gran numero di rei sono stati consegnati alla giustizia. Per dodici mesi l'*habeas corpus* fu sospeso in Irlanda, e il governo, munito di pieni poteri, potè mettere in carcere chiunque fosse sospetto di complicità nella congiura per staccare l'Irlanda dalla corona della Granbretagna. Da questi provvedimenti energici si trassero, secondo tutte le apparenze, dei buoni risultati. Gli animi del pubblico si rassicurarono; il fenianismo fu giudicato morto e seppellito. Gli arresti scarseggiarono, e pochi giorni sono S. M. la Regina col consiglio dei suoi ministri, potè manifestare la speranza che la legislazione eccezionale che si era giudicata necessaria in Irlanda era vicina alla fine.

Ma tutto è mutato; la sedizione latente è divenuta rivolta aperta; cessò la pace, furono commesse grandi violenze, e il sangue è stato sparso. La ribellione, per quanto spregevole, è sorta una altra volta in Irlanda.

....Dolorosa istoria è questa. La ribellione d'Irlanda nel 1867 pare un mostruoso anacronismo. Tutti, tranne quelli illusi che sono stati indotti a quella stolta impresa, sanno come finirà. Nondimeno, benchè tra pochi giorni possiamo aspettarci che l'ordine, almeno l'ordine apparente, regnerà nell'Irlanda, il danno recato a quell'infelice paese da quell'atto di forsennati sarà grande e duraturo. L'Inghilterra dovrà confessare un'altra volta al mondo che l'Irlanda si può sol governare con mano di ferro. Il commercio che aveva cominciato a riaversi, sarà paralizzato, e impedita la circolazione del capitale in un paese che ha necessità di danaro.... sarebbe ingiusto di confondere l'innocente col colpevole, e diremo che coloro che per cultura e posizione sociale sanno valutare i benefici del Parlamento e del governo, non simpatizzano con quelli che vogliono fare quella che chiamano Irlanda indipendente.

I Feniani, per ottenere l'intento loro, non solo bisogna che rovescino il governo stabilito, ma bisogna che traggano seco la grande massa del popolo irlandese.

— Si legge nel *Times!*

Il caso del *Tornado*, come ci vien presentato nella voluminosa corrispondenza presentata ora al Parlamento, ha un aspetto più serio di quello che il pubblico credeva. Lord Stanley pregò la Camera a non trattare quell'argomento finchè non fossero stati presentati i documenti.

Per giudicare il sistema tenuto da lord Stanley bisogna ricordare la storia di quella questione. Il *Tornado*, come i lettori si ricorderanno, nave a elice appartenente ai signori Isaac, Campbell e comp., fu catturato dalla fregata spagnuola *Gerona* al largo del porto di Funchal, nell'isola di Madera, la notte del 22 agosto, per ordine espresso del governo spagnuolo. Il quale ordine fu dato per notizie ricevute dalla Spagna che quella nave come il *Cylone*, appartenente alla stessa Compagnia, era al servizio del governo chiliano. Il capitano del *Tornado* e nove della ciurma furono subito imprigionati e mandati con la nave a Cadice, come preda da guerra spagnuola; gli altri quarantanove furono trasferiti nel *Gerona*, e giunsero a Cadice dopo quindici giorni. Da quel momento fino ad oggi il nostro console a Cadice, il ministro inglese a Madrid e lo stesso lord Stanley si sforzarono invano di procurare in processo un trattamento onorevole, se non umano, per i prigionieri, e l'adempimento delle reiterate promesse del governo spagnuolo. Il generale Calonge affermò chiaramente che i prigionieri sarebbero stati liberati, tranne quelli che potevano essere ritenuti a richiesta degli appellanti, ma la sua promessa rimase incompiuta, mentre i suoi ultimi dispacci rasentano quasi l'insolenza.

Al Parlamento e al pubblico spetta a trarre le conseguenze da questi copiosi materiali. Non v'è dubbio che i nostri concittadini sono stati sottoposti a grande oppressione con la connivenza e l'approvazione del governo spagnuolo. Le amichevoli rimostranze del nostro governo sono state accolte scortesemente. La conseguenza inevitabile è che noi abbiamo il diritto di chiedere una indennità per il primo fatto, e delle scuse per il secondo, ed il verdetto probabile della nazione sarà che noi abbiamo il diritto d'insistere su quel diritto.

Ma considerando però la grande responsabilità in cui incorrono tutti quelli che s'imbarcano in imprese simili a quelle dei proprietari del *Tornado*, noi consigliamo grande temperanza nel chiedere la riparazione.

— Parlamento inglese. Camera dei Comuni, seduta del 15 febbraio:

Il signor Walpole rispondendo al signor Fortescue dice che secondo le informazioni ricevute ieri i Feniani che marciavano su Killarney tornarono indietro e a 14 miglia da quella città sono entrati nella foresta di Toonies. Si spera di circondarli. Il brigadiere generale Horsford ha sotto i suoi ordini assai soldati per raggiungere lo scopo, in guisa che oggi l'insurrezione si può considerare come finita. Il Governo d'Irlanda sa che la parte sud e occidentale del paese è perfettamente tranquilla.

Il signor Gregory domanda la comunicazione della corrispondenza scambiata intorno agli affari di Creta. Secondo lui il Governo francese si sarebbe mostrato duro e minaccioso verso i Candiotti. Egli domanda che si esaminino seriamente i reclami di quegli isolani.

Il signor Cochrane appoggia questa mozione.

Il signor Layard risponde che i giudizi del signor Gregory rispetto alla condotta del Governo francese non sono sostenibili. L'oratore crede che i reclami dei Candiotti non giustificano la insurrezione attuale.

Il signor Gladstone dice che il Governo della Regina deve rappresentare alla Turchia che la esecuzione dei suoi impegni è una questione di onestà alla quale è obbligata a serbar fede, e di più l'oratore non reputa utile che la Turchia occupi le fortezze della Serbia.

Lord Stanley risponde che l'Inghilterra ha consigliato alla Sublime Porta di fare alla Serbia delle concessioni tali da indurre nei Serbi migliori sentimenti a suo riguardo. Non crede che sola causa della insurrezione siano i reclami dei Candiotti. Nega di pubblicare la corrispondenza passata rispetto agli affari di Creta, perchè i negoziati sono tuttavia in corso.

— Il *Times* ha da Dublino 15 febbraio:

Non vi sono altre notizie della rivolta dei Feniani a Killarney, ma dalle ultime informazioni giunte al Governo apparisce che mercè le precauzioni prese a tempo dalle truppe, il moto dei Feniani è stato impedito.

Si crede che gl'insorti sieno andati nelle montagne, ove saranno dispersi.

Essi hanno manifestato un grande malcontento vedendo che il movimento non si è generalizzato.

Lord Strathnairn è giunto stamane.

Dublino è tranquilla.

Killarney, 15.

I distaccamenti dei soldati che sono qui hanno percorso oggi le adiacenze del paese, ma non hanno trovato nissuno. Si crede che i ribelli sieno tutti dispersi.

Il numero dei Feniani che erano qui armati è stato molto esagerato. Invece di 800 probabilmente non erano più di 100. Ad ogni modo la insurrezione è prostrata in questi contorni.

Il generale Horsford ha il comando dei soldati qui. Non sembra che i Feniani abbiano saccheggiato o distrutto nulla in Killarney.

I Romani (pronunciamo la verità dolorosa... troppo oramai ci siamo adulati — ad adular i morti bastano le lapidi del cimitero) i Romani non ci lasciarono nulla d'originale in fatto d'arte, e ciò che in essi ammiriamo le son fredde copie dell'arte ellenica. La Saturnia Tellus non conobbe il nome nazionale d'un Dio del canto; ciò che pei Greci era un dogma, pei Romani era un accessorio, un oggetto di frangia e di lusso. Mancava ai figli del Lazio tutta quella serie di mezzi che favoriscono lo sviluppo del talento artistico.

Mentre in Grecia l'educazione era basata sullo studio d'uno sviluppo armonico del corpo e dello spirito voluta dall'individuo e dallo Stato, in Roma quell'educazione era tutta casalinga, concepita nel rispetto dei figli per la vecchiaja, nell'obbedienza cieca ai genitori, nell'estrinsecazione della forza virile e della tenacità dei propositi. Nei Greci la dolce umanità, le tenere aspirazioni del cuore, quella calma contemplativa che permette di ricevere la pura impressione del bello, quell'inebriante potenza del sorriso artistico che ingentilisce gli animi, quel riguardar la natura umana come bastante a se stessa, senza presentir nessun vuoto d'intorno a sè..... sui Sette Colli invece l'azione che soverchia il pensiero; la terra che preoccupa più del cielo; il materiale che interessa più dello spirituale; la statua della voluttà davanti alla quale si sagrifica alla dea del dolore; le cruenti lotte del circo; i tremendi combattimenti delle fiere; la vista del sangue; la ferrea inesorabilità delle leggi; una vita esteriore soggetta a un andamento grave e serio; un culto austero non cangevole sotto il capriccio dell'artista, ma immutabile sotto il comando del sacerdote; la febbre delle ricchezze e del lusso calmata col bottino delle guerre civili e straniere e generante la corruzione!.....

Ma la coscienza dell' io patria, lo spirito nazionale dei Romani fu ignoto a' Greci, onde vediamo quest'ultimi diventar colle loro scissure facil preda dell'aquila imperiale. Quantunque il culto religioso di Roma si avvicinasse a quello dei Greci non era però lo stesso come si crede da alcuni. La religione dei Greci era l'apoteosi delle forze della natura e della vita terrestre; s'estrinsecava sotto forme nobili e dolce; offriva i suoi idoli come modello di bellezza ideale plastica. In Roma il culto era avvolto in veli più lugubri; le antiche credenze dei Romani e gli usi che vi si riferivano, contenevano un senso filosofico-morale-simbolico più serio di quello dei Greci. Quantunque Roma assimilasse i suoi Dii a quelli della Grecia e accettasse miti stranieri, non per questo il culto romano perdette il suo carattere proprio nazionale.

La Liturgia rimase integra in Roma anche dopo la Repubblica; l'antica religione dei Quiriti resistè ai filosofi e ai primi cristiani. La decadenza della religione romana favorì la caduta dell'impero.

I fieri abitanti di Roma non seppero abbandonare la loro fede prima che una serie di sventure e di rovesci non li avessero persuasi della impotenza di questa fede.

Il cristianesimo infatti molto s'affaticò onde installarsi in Roma. Il cristianesimo onde occupare il posto dell'impero pagano dovette come assumerne l'eredità. Il cristianesimo s'inspirò alle tradizioni di Roma pagana, e come nelle leggi romane noi troviamo l'origine delle nostre civili istituzioni, così la Liturgia cattolica serba l'impronta della fede latina.

La religione romana fu l'espressione degli istinti religiosi dei popoli italici. I Romani veneravano le loro immagini disseminate ovunque, come al giorno d'oggi le nostre divote femminette accendono il lampioncino davanti ai santi e alle madonne. La famiglia trovava nella religione le sue mistiche gioie; lo Stato la consacrazione de'suoi atti, l'ausiliario della legge, l'arte le sue inspirazioni profonde.

Intanto che l'illustre professore ci verrà esponendo in altre sue lezioni la differenza fra il genio greco e latino e si fermerà più specialmente su quest'ultimo noi chiuderemo quest'appendice con alcune parole del principe dei critici moderni:

« I Romani non si appropriarono mai il complesso della coltura morale dei Greci: essi mancarono sempre di quel dolce sentire che si rinviene nelle storie, nelle arti, nella poesia di quella felice regione. I Romani non abbandonarono mai quella rigida virtù che simili a Curzio medesimo, sacrificava tutti gli affetti personali nel seno della patria fuorchè per gittarsi con una rapidità spaventevole in una corruzione di costumi e in una rapacità senza esempio; giammai non cessarono di dar segno che il loro fondatore non era stato nudrito dal seno d'una madre ma sibbene da una lupa divoratrice. Essi furono il genio tragico dell'universo, essi diedero alla terra il tremendo spettacolo di re incatenati o languenti nelle carceri ed apparvero agli occhi dei popoli abbattuti sotto le sembianze della ferrea necessità. Devastatori del mondo intero essi languirono nel mezzo del deserto che avean fatto, e il trofeo che vollero innalzare colle ruine dell'universo non fu che la tomba delle loro virtù e della loro gloria; essi infine non trovarono mai come i Greci il mezzo di eccitare con voci destramente regolate le più dolci commozioni dell'anima, nè di scorrere con lieve mano le armoniose corde della passione » (1).

Parlar del merito delle lezioni dell'Aleardi sarebbe inutile.

Quella parola che esce fluida e armonica dal labbro e scende placidamente al cuore di chi ascolta; quel periodare flessuoso; pulito al tornio dei classici; quell'arditezza di pennelleggiate; quell'incanto di forza narrativa e descrittiva; quegli sprazzi intermittenti di lirismo di cui si compiace tanto l'Aleardi, scuotono le fibre dell'uditorio e comandano l'applauso.

Sempre dilicato di sentimento quando non è profondo di concetto, sempre chiaro nel suo metodo espositivo, più analitico che sintetico, gettando a piene mani fiori didascalici lungo i paesi che rapidamente trascorre colla vivacissima sua fantasia, oggetti ch'egli anima dando loro un senso, esseri magici ch'egli evoca con prodigiosa facilità, sempre amabile anche quando divaga, sempre interessante anche quando vi contradice, sempre un linguaggio vivo, figurato, consono al soggetto, ricco di similitudini non sempre brillanti di evidenza ma vaghissime di forma, uno spirito di osservazione, un criterio induttivo a tutta prova che mai non l'abbandonano, il pregio rarissimo di confondere il tutto nell'unità d'un'impressione generale cosicchè la ricordanza che ne resta nell'animo somiglia all'echeggiare d'un concento bellamente armonioso, dolcemente melanconico.

L'Aleardi è la voce del cuore, l'affetto incarnato della poesia, di questa primogenita figlia dell'umano entusiasmo; l'Aleardi è l'immaginazione pura e serena disciplinata dal gusto antico, infiammata per lo studio degli annali dei popoli, rischiarata e condotta dall'istinto patriottico.

Le lezioni dell'Aleardi non sono lavoretti di prestigio che sbalordiscano l'uditorio lasciandolo poco dopo come l'han trovato, ma son frutti d'un ingegno vigoroso e sobrio, il quale fonda come gli acidi potenti che l'incisore spande sul rame e profondamente lo solcano.

G. Robustelli.

(1) Schlegel, *Corso di letteratura drammatica.*

Dublino 15, sera.

Abbiamo da Killarney per telegrafo:

Il pericolo è passato; il paese è tranquillo. I soldati percorrono i boschi per scoprire un manipolo di 50 Feniani in uniforme, che si dice essere stato veduto.

L'ordinanza risana. Gli fu tirato mentre passava portando i dispacci; nondimeno tentò di continuare il cammino. Il suo cavallo è stato trovato a Danlo Gap.

Le istruzioni del capitano Moriarty erano di pugno di Stephens, che si crede diriga i movimenti da Kerry.

FRANCIA. — Si legge nella *France* in data del 17:

Il progetto di legge sulla stampa stato presentato in questo momento al Consiglio di Stato contiene molte nuove disposizioni, che hanno una grande importanza.

Nei processi di stampa saranno abolite le pene corporali, ed a queste verranno surrogate altre pene pecuniarie.

La pena del carcere è mantenuta soltanto per i crimini.

Una condanna per crimine porta con sè di pieno diritto la soppressione del giornale.

Due condanne per delitto danno facoltà al tribunale di pronunziare la sospensione, e le condanne successive possono portare la soppressione del giornale.

Il nuovo progetto di legge dispone che gli autori degli articoli processati od incriminati, se fossero deputati, perduta la loro inviolabilità, potranno venir sottoposti a processo senza l'autorizzazione della Camera.

Il progetto dichiara ugualmente che le condanne per delitti di stampa sospendono per cinque anni il diritto elettorale.

I giornali che escono tre volte in settimana saranno soggetti ad un bollo equivalente alla metà di quello imposto ai giornali politici.

Il progetto di legge sul diritto di riunione autorizza i cittadini a riunirsi per discutere su tutte le questioni eccettuate le politiche, quelle sulle imposte esistenti, e quelle di economia sociale.

Le riunioni elettorali saranno permesse venti giorni prima delle elezioni, ma sono proibite nei cinque giorni che precedono la votazione.

— Lo stesso giornale dice:

Le elezioni dei segretari al Corpo legislativo hanno dato luogo a certi cavilli, ed hanno provocata una viva discussione.

La sinistra che aveva portato i signori Magnin e Betmont, non ha potuto far accettare neppur uno dei suoi candidati.

Il signor Martel, che appartiene alla opposizione molto più moderata, ha avuti meno voti dell'anno passato.

Le elezioni dei signori Lafond de Saint-Mar, Mege, Darimon, Welles de Lavalette e D. Conegliano sono riuscite al primo scrutinio, ciò che prova che la maggioranza è più compatta.

Non ha minor significato la elezione del signor Guilloutet.

PRUSSIA. — La *Staatsanzeiger* del 14 pubblica la seguente patente sovrana:

« Noi Guglielmo per la grazia di Dio re di Prussia, ecc., facciamo colle seguenti sapere:

« Avendo convenuto coi Governi alleati degli Stati del Nord di convocare in Parlamento i rappresentanti della nazione all'oggetto di deliberare sulla costituzione e sulle istituzioni della Confederazione del Nord; i Governi suddetti avendo presa il 18 gennaio 1867, per mezzo dei loro rappresentanti, la risoluzione di incaricare la Corona di Prussia della convocazione del Parlamento, ed avendo avuto luogo il 12 febbraio 1867 le elezioni generali, colle presenti noi convochiamo per la domenica 24 febbraio il Parlamento del Nord nella nostra capitale e residenza di Berlino.

« Dato a Berlino il 13 febbraio 1867.

« GUGLIELMO. »

« DE BISMARCK. »

— Si legge nella *Prov. Corresp.*:

Le discussioni nelle conferenze dei plenipotenziari del Nord cominciarono il 15 dicembre 1866.

Il 9 febbraio 1867 il progetto di costituzione è stato approvato da tutte le parti.

Senza dubbio quest'opera non avrebbe potuto essere così presto compiuta se il Governo non avesse avuta cura di non ammettere nel progetto che disposizioni di una importanza pratica, immediata, e media per la nuova comunanza.

Per questo appunto l'attuale progetto si distingue da tutti gli antecedenti che, annunziati con grandi speranze, in poco tempo si sono ridotti al nulla.

Tutti questi progetti dovevano abbracciare tutta la vita politica e morale della nazione, e regolarla nei suoi dettagli, ma contro queste viste troppo generali fallirono tutti i tentativi.

Il nostro Governo ha limitata l'opera a certi punti d'unione determinati, indispensabili, di una importanza evidente e di un profitto per tutta la nazione incontestabile, è da questo appunto doveva nascere l'accordo.

Al Parlamento che si riunirà quanto prima verrà adunque presentato un progetto di costituzione il quale, per la sua importanza intrinseca e per l'assenso di ventidue Governi, deve avere un grande peso.

Tenendo conto assennatamente dell'assieme della situazione, la rappresentanza nazionale, messi da parte tutti i progetti speciali e tutte le obiezioni secondarie, riconoscerà come suo dovere il prestarsi innanzi tutto a far sì che venga presto, e con sicurezza compita l'opera che deve soddisfare ai veri bisogni della Germania.

— Si scrive da Berlino 14 alla *Patrie*:

Sino ad ora il partito liberale ha la maggioranza, almeno in Prussia; ma i collegi elettorali dove gli abitanti della campagna sono in maggioranza cambieranno il risultato.

Mi si assicura che il Governo non vedrà di mal occhio l'elezione dei candidati liberali specialmente di quelli che appartengono alla « frazione nazionale. »

Certo che per i suoi progetti d'organizzazione della Unione del Nord egli troverà in quelli un appoggio ben più deciso che quello che gli avrebbero prestato molti deputati del partito feudale, i quali soventi volte pel troppo zelo riescono incomodi.

— L'*Etendard* ha da Berlino 16:

Si assicura che nello scambiare col Governo francese le opinioni sulla questione d'Oriente, la Prussia senza prendere impegno positivo, insistette sulla necessità di tener conto delle aspirazioni delle popolazioni d'Oriente.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna, 14, alla *France*:

La riunione dei deputati tedeschi che ebbe luogo ieri sera presso il barone Pratobevera non diede alcun risultato che valga la pena di essere segnalato.

Coloro che vi presero parte riconobbero tutti che bisognava prima conoscere ed apprezzare il messaggio imperiale che verrà inviato alle Diete.

Si può però credere che il partito tedesco si accorderà tanto più facilmente col sig. de Beust in quanto che quest'uomo di Stato presta garanzie reali a tutti coloro che vogliono sinceramente il progresso.

Continuano le conferenze coi futuri ministri ungheresi.

La cancelleria ungherese sarà disciolta, la distribuzione dei lavori che si trovano riuniti pel nuovo congegno della macchina amministrativa è cagione di un qualche ritardo.

Per le leggi del 1848, un ministro deve trovarsi continuamente a fianco di S. M., ed a questo posto è indicato il conte Festeties.

Per quel che riguarda gli affari militari i ministri designati hanno fatto delle concessioni, ciò che era a desiderarsi nell'interesse della solidarietà dei diversi elementi della monarchia.

— Il *Debatte* dice che nella prossima seduta della Dieta ungherese verrà letto il rescritto regale nel quale sarà annunziato che il Ministero è accordato, e che il conte Giulio Andrassy è nominato ministro presidente.

Giusta quanto prescrive la legge il presidente del Ministero deve proporre a S. M. gli altri ministri.

Questa quistione di formalità ritarderà fino alla fine della prossima settimana la nomina degli altri ministri.

— L'*Agenzia Havas* ha da Vienna, 17:

Alcune notabilità ungheresi d'origine slava hanno preso parte alla Conferenza dei deputati slavi che ebbe luogo ultimamente a Vienna.

In questa riunione si decise di regolare la condotta della Dieta slava giusta il modo di procedere della Dieta della Moravia.

Se gli Slavi prenderanno parte al Reichsrath, non lo faranno senza far prima le loro riserve.

Il gruppo dei grandi proprietari rappresentato alla Camera dei deputati, che conta circa 40 voti, voterà contro il sistema di dualismo d'accordo coi deputati tcheki e polacchi, che sono circa 55.

Il numero dei deputati non eccede i 194; supponendo anche che le Diete slave e le miste non si astengano dall'intervenire al Reichsrath, il governo non potrà quindi ottenere che una maggioranza fiacca e dubbia.

L'Imperatore partirà quanto prima per Buda dove il nuovo ministero ungherese presterà giuramento.

— L'*Indép. Belge* ha da Pesth, 16:

Notizie di Klausenbourg (Transilvania) portano che il governo ha proibite le illuminazioni e le feste che si volevano preparare in occasione della nomina del ministero ungherese.

SASSONIA. — L'*Ag. Havas* ha da Dresda, 16:

Ecco le principali disposizioni della convenzione militare fra la Prussia e la Sassonia.

Col 1° luglio le truppe prussiane sgombreranno Dresda, e continueranno ad occupare Leipzick, Bautzen e Koenigstein.

L'esercito sassone formerà il 12° corpo dell'armata federale, e rimarrà in paese.

Dietro proposta della Sassonia il Re di Prussia nominerà i comandanti superiori, ed il Re di Sassonia d'accordo col comandante in capo dell'esercito federale nominerà il generale in capo del suo corpo d'armata.

Le fortificazioni di Dresda non saranno aumentate.

— Si legge nel *Moniteur*:

Il 12 febbraio ebbero luogo a Lipsia le elezioni pel Parlamento del Nord.

Su 20,000 elettori inscritti si contarono soltanto 9,159 votanti, ed i voti furono così divisi: il signor Stephani, secondo borgomastro, ebbe 4,307 voti, e 3,287 il professore do Vaechter; i due candidati del partito democratico ebbero, il signor Wurkert 953 voti, ed il signor Wustke 354; 254 voti andarono dispersi.

Da queste cifre risulta che essendo stati riconosciute valide 8,905 schede la maggioranza assoluta doveva esser formata da 4,453 voti.

Nissuno dei candidati avendo ottenuta la maggioranza assoluta, il 20 di questo mese avrà luogo la seconda votazione.

GERMANIA MERIDIONALE. — L'*Etendard* dice che pel 1° ottobre prossimo avranno luogo le nuove conferenze degli Stati della Germania del Sud per deliberare sui dettagli della organizzazione militare.

PAESI BASSI. — Si scrive da Bruxelles, 15, al *Journal de Liége*:

L'inchiesta internazionale relativa al progetto delle dighe dell'Escaut è in corso d'esecuzione.

L'ingegnere in capo signor Gossellin, delegato francese, dopo di essere stato ricevuto dal signor Van Zuylen è partito per Bergop Zoom accompagnato da due ingegneri olandesi, i signori Conrad, e Bloemendaal.

L'ingegnere inglese signor Hartley non tarderà a raggiungere il suo compagno.

Il signor de Lenze, delegato prussiano, partirà quanto prima da Berlino, ed è atteso di giorno in giorno a Bruxelles.

SPAGNA. — L'*Ag. Havas* ha da Madrid, 16:

Il capitano generale ha pubblicato un decreto che porta la pena di morte contro gli autori e stampatori di scritti clandestini, e contro coloro che loro somministrano il danaro.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

L'*Italia Militare* reca i seguenti movimenti di truppe:

Il 37° regg. fanteria, da Perugia si è trasferto in Orvieto.

Il 38° id., da Narni id. in Perugia.

Il 1° battaglione bersaglieri da Rieti id. in Siena.

Il 35° id., da Bari id. a Lecce.

Il 37° id., da Caserta id. a Napoli.

— Si legge nell'*Indép. belge*:

L'eclissi anulare del 6 prossimo marzo è il più bello del secolo.

La linea centrale di questo eclissi passerà a Madera presso Algeri, un po' più basso di Napoli, in Dalmazia, in Bosnia, in Transilvania, fra Mosca e Kazan e finalmente in Siberia, dove si prolungherà fino all'artico.

La luna coprirà quasi gli otto decimi del diametro del sole; ne risulta che la corona risplendente che brillerà attorno al nostro satellite non avrà molto più di due decimi della lunghezza ordinaria dei raggi del sole.

La superficie visibile dell'astro sarà perciò, per qualche tempo, ridotta ad un terzo circa del suo valore medio.

La quantità del calore e della luce sparsa sui punti del centro dell'eclissi sarà minore di quella di Marte, ma tripla di quella che è data a Maximiliana, Freia e Mnemosyne; questi globi sono i più lontani fra quanti se ne conoscono nel gruppo infinito di asteroidi che gravitano fra Marte e Giove. Questa quantità di calore e di luce sarà superiore a quella che il sole tramanda a Giove stesso.

— La lingua chinese, dice l'*Avenir National*, non ha alcuna rassomiglianza colle altre lingue nè morte nè viventi.

Invece di alfabeto essa ha altrettanti caratteri e figure quante sono le espressioni delle idee, e perciò esse sono moltissime: uno storico ne contò sino a 54,400; altri dotti arrivarono sino ad 80,000. Però le parole elementari, le cui combinazioni sono differenti, non oltrepassano le 330.

Sono altrettanti monosillabi che finiscono quasi tutti in vocale o colle consonanti *n*, o *ng*. Però quando si conoscono perfettamente 10,000 caratteri si può spiegarsi correntemente in questa lingua.

Ciò che è difficile a comprendere si è che senza moltiplicare le parole, il fatto varia all'infinito per la differenza degli accenti, delle inflessioni, dei toni, delle aspirazioni, e d'altre modulazioni della voce: ciò che trae molte volte in errore.

Così la parola *tchu* pronunciata appoggiando sull'*u*, ed alzando la voce significa signore o padrone; pronunziata in modo uniforme e prolungato, significa maiali; in modo breve, cucina; in modo forte e vibrato ma dolce sul finire significa colonna.

Ed è così che la sillaba *po* ha undici significati differenti; vuol dire vetro, bollire, riso, savio o liberale, preparare, vecchia, rompere o fendere, inclinato, tanto poco, irrigare, schiavo, o cattivo.

D'altra parte la stessa parola composta differentemente esprime una infinità di cose diverse, e vi sono dei caratteri che danno molte parole, ed anche delle frasi intiere.

Per esempio per iscrivere *buon giorno signore*, invece di unire le due parole si usa un carattere che le esprime da solo tutte due.

I caratteri chinesi sono raccolti in una specie di vocabolario.

L'imperatore Khang-hi che regnò dal 1662 al 1722 fece comporre un dizionario che formava 95 volumi, al quale si dovette aggiungere un supplemento di altri 24 volumi.

— L'*Etendard* dice che la regina d'Inghilterra pubblicherà fra poco un suo libro; ella sta attualmente incidendo le vedute che serviranno ad illustrare la sua opera.

S. M. Britannica ha già pubblicato un libro di meditazioni religiose un anno dopo la morte del principe Alberto.

— La scoperta e l'uso dell'asfalto, dice il *Moniteur du soir*, risalgano ai tempi più antichi.

Giusta un testo chiarissimo della Genesi, Noè usò dell'asfalto come cemento nella costruzione della sua arca, e se ne trovano moltissime vestigia nelle costruzioni sotterranee in Egitto ed in Babilonia.

Poi se ne perdono le traccie, e nelle opere gigantesche dei Romani l'asfalto più non comparisce.

Fu nei primi anni del secolo decimo ottavo che il dottore Eyrini d'Eyrinis, professore greco, facendo una escursione geologica nella valle di Traver iscoprì un filone di asfalto della stessa natura di quello d'Oriente.

Fatti gli esperimenti riconobbe che era effettivamente un calcareo pregno di bitume, che, cotto, dava un mastice uguale al cemento di Babilonia.

Entusiasta della sua scoperta il dottore d'Eyrinis pubblicò in onore dell'asfalto nel 1721 un opuscolo che è un vero ditirambo, esagerandone singolarmente la parte che esso aveva nei monumenti egizii ed assirii.

Egli dimenticava che in quelle latitudini questa sostanza, la quale si fonde ad un grado di calore poco elevato, non aveva potuto essere impiegata che nelle fondamenta o nelle parti coperte.

Tolte queste iperboli, nell'opuscolo del d'Eyrinis si troveranno indicati i principali usi che si possono fare ai nostri tempi dell'asfalto, salvo quello del marciapiede.

Il filone della valle di Traver approvigionò l'Europa fino a tanto che non fu scoperto quello di Seyssel, i cui prodotti furono più che mai variati.

Ora l'asfalto naturale è adoperato per fare i marciapiedi in molte città d'Europa, ed a Parigi lo si impiega su di una grande scala per le strade invece del macadam.

— L'*Opinion Nationale* dice che a New-York si stanno eseguendo i primi lavori per stabilire la linea telegrafica internazionale a traverso l'Oceano.

Non è ancora deciso quali saranno i punti più addatti per fare, mediante la fune, la congiunzione della Florida con Cuba.

Cuba non dista che 323 miglia dalla Giamaica, la quale si trova a 708 miglia da San Tommaso dove approdano tutti gli steamers postali internazionali.

Le due grandi isole di Haiti e Porto Rico sono poste fra San Tommaso e la Martinica.

La distanza fra la Giamaica e Colon è di circa 500 miglia.

A Colon ed a Panama dove vi sono le stazioni delle ferrovie dell'Istmo si vedono arrivare quasi tutti i giorni gli steamers di più alto bordo provenienti da New-York, Inghilterra, Francia, Cuba, California, Valparaiso, dall'Australia, dall'America centrale.

Cinque funi, nissuna delle quali eccederebbe le 500 miglia in lunghezza collegherebbero telegraficamente fra loro gli Stati Uniti, San Tommaso, Colon e Panama.

— Si legge nel *Siècle*:

È arrivata a Bordeaux portatavi dall'India a bordo del *Guipuscadno* comandato dal capitano Tailhades una statua del Dio *Vichnou*.

Si sa che la Trinità è composta da un Dio creatore *Brahma*, da un Dio conservatore *Vichnou* e da un Dio distruttore *Siva*.

Vichnou, la seconda persona, è rappresentato sotto più di venti forme differenti, ma la più comune è quella di un bel giovane con quattro mani, e questa è la forma data dall'artista a questa statua.

La statua in granito lunga metri 2 45 è perfettamente conservata, ed è di una finezza rimarchevole nei suoi dettagli.

Il Dio indiano vi è rappresentato diritto con tutte le insegne che gli appartengono, la tiara, il cordone di Brahma, le quattro braccia, ognune delle quali porta un fiore di loto.

Questa statua è stata ritrovata nel territorio del villaggio francese di Tiripouvanè distante 5 miglia da Pondichery in un piccolo stagno stato scavato pel servizio di una delle vicine pagode dedicate a Vichnou sotto il nome di Perouvnal che è più specialmente il Dio delle mandre.

— Si scrive da Nuova York al *Moniteur* che il prodotto medio nel 1866 del petrolio agli Stati Uniti si può calcolare in 10,000 barili al giorno, ciò che portò una grande diminuzione nei prezzi; il preferito è il bianco.

Ecco quale fu il consumo del petrolio a Nuova York negli ultimi quattro anni:

Nel 1866 barili 292,486 - 1865 barili 267,181 - 1864 barili 242,187 - 1863 barili 314,461.

I principali centri di produzione sono sempre la Pensilvania, la Virginia occidentale, l'Ohio ed il Canadà.

— Il *Chroniqueur Suisse* dice che a quanto pare a Ginevra ed in altri paesi sono state messe in giro molte monete false da 5 franchi in oro.

Queste monete portano l'effigie dell'imperatore Napoleone III ed il millesimo 1859 colla lettera A della zecca.

Sono molto bene imitate, e quasi dello stesso peso che le vere, però si possono riconoscere al suono, ed alle palme del rovescio, che nelle false sono più vicine che nelle vere; al nome dell'incisore *Barre*, quasi illeggibile, ed alle lettere della parola *France* che non sono diritte.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	18	19
Fondi francesi 3 %	69 65	69 60
Id. 4 1/2 %	99 50	99 50
Consolidati inglesi	91 —	91 1/8
Cons. ital. 5 %	54 10	53 30
Id. fine febbraio	53 80	53 40
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	492	495
Id. italiano	285	—
Id. spagnuolo	302	300
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	85	85
Id. Lombardo-venete	408	408
Id. Austriache	410	410
Id. Romane	90	90
Obbligazioni str. ferr. Romane	126	124
Id. prest. austriaco 1865	325	323
Id. in contanti	330	328

Nuova York, 18.

Il Senato adottò un emendamento che modifica il progetto votato dalla Camera dei rappresentanti tendente a porre gli Stati del Sud sotto un Governo militare. L'emendamento del Senato stabilisce che questa misura si dovrà adottare soltanto provvisoriamente, fino a che i Governi del Sud si saranno definitivamente costituiti. La base della loro costituzione dovrà essere il suffragio dei Negri, la privazione dei diritti elettorali per tutti gl'insorti notabili e l'adozione dell'emendamento alla costituzione.

Surratt, l'accusato di complicità nell'assassinio di Lincoln, è arrivato.

Vienna, 20.

Un telegramma di Mentone annuncia la morte dell'arciduca Stefano.

Nuova York, 19.

Notizie del Messico recano che i Francesi hanno finito lo sgombro di Messico il 6 febbraio.

L'imperatore Massimiliano resta ancora a Messico.

Londra, 19.

Camera dei Comuni. — Lord Naas annuncia che presenterà un *bill* che prolunga per qualche tempo la sospensione dell'*Habeas Corpus* in Irlanda.

Berlino, 20.

I risultati conosciuti dalle elezioni sono: nelle antiche provincie prussiane 81 conservatori, 51 liberali, 8 clericali ed 11 polacchi. Nelle nuove provincie, 23 liberali, 17 particolaristi, 2 danesi.

I particolaristi ebbero la maggioranza in Sassonia; il partito liberale nazionale rimase vincitore nel resto del Nord. Restano ancora 40 elezioni suppletive.

Berlino, 20.

Assicurasi che la Francia e la Prussia cercano di mettersi d'accordo sugli affari d'Oriente, ritenendo la necessità eventuale di concessioni da farsi alle popolazioni cristiane, senza aver riguardo all'integrità assoluta della Turchia.

La Prussia non volle però adottare alcun programma dal quale fosse vincolata la sua libertà d'azione.

Costantinopoli, 19.

Fuad pascià sta preparando un *memorandum* per la costituzione del Parlamento.

Dicesi che verranno concesse ampie riforme.

Mustafà Fazyl pascià insiste presso il Sultano perchè dia pronta esecuzione al progetto delle riforme.

Un incendio distrusse cinquanta magazzini ripieni di materiale di costruzione.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione della grandiosa opera ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea.*

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *È passa — Un signore permaloso.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Il vecchio caporale Simon — Acqua e carbone.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *La donna bizzarra.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Lodovico Corsini rappresenta: *Stenterello servo di due padroni — La pianella perduta nella neve.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 19 febbraio 1867, ore 8 ant.

Barometro alzato di 3 e 4 mm. soprattutto nel nord e nel centro della Penisola. Pressioni sempre più alte e sopra la normale in tutte le stazioni: di 10, di 15 e anche di 18 mm. Temperatura più bassa e più vicina alla normale. Cielo qua e là nuvoloso, mare calmo; dominanti i venti di maestro e di greco.

Nel centro dell'Europa, nel nord, nelle Isole Britanniche e in Ispagna continua il barometro ad alzarsi, e soffia generalmente il nord-est.

Dura la stagione buona, e tende a stabilirsi più fredda e asciutta, senza pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 19 febbraio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 767, 6	mm 766, 7	mm 768, 0
Termometro centigrado	14, 0	17, 0	11, 0
Umidità relativa	60, 0	45, 0	68, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno	sereno
Vento direzione	NE	N	N
Vento forza	debole	forte	debole

Temperatura { massima + 17,5 / minima + 10.0 }
Minima nella notte del 20 febbraio + 8,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 20 Febbraio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 30	56 20	56 30	56 20	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		70 75	70 50	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3%		» »	» »	» »	» »	37 »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30	523 »	516 »
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	30		
5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	» »	1480	» »	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	90		
nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	1530	1510	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane »	500	» »	» »	» »	» »	92 »	» »	Vienna	39		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	49 »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D »	500	176 »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid... »	500	222 »	218 »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette. »	500	» »	» »	» »	» »	135 »	» »	Detto	90		
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	386 1/2	385 1/2	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 05	21 »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci... 1a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 25	» »				
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	37 50	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 12 1/2, 56 15, 56 20 contanti e fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Tabella delle Mercuriali N° 1.

Prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 1° al 5 del mese di Gennaio 1867 nei seguenti mercati.

MERCATI	GIORNO del MERCATO	FRUMENTO (per ettolitro)				GRANTURCO (per ettolitro)		SEGALE (per ettolitro)		AVENA (per ettolitro)		RISO (per ettolitro)				ORZO (per ettolitro)	
		TENERO		DURO								NOSTRANO		BERTONE			
		Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Alessandria	7 Gennaio	26 75	23 75	»	»	17 50	17 »	»	»	8 »	7 50	37 50	32 50	28 »	27 50	»	»
Asti	2 id.	25 60	25 15	»	»	17 55	16 50	15 15	15 15	8 65	8 65	31 65	31 65	»	»	»	»
Casale	»	25 »	23 50	»	»	16 90	16 70	16 25	16 25	»	»	30 29	29 »	»	»	»	»
Tortona	»	24 30	23 90	»	»	17 15	16 40	»	»	»	»	29 30	29 30	»	»	»	»
Ancona	»	22 25	21 75	»	»	15 »	14 80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Aquila	»	20 40	18 36	»	»	14 28	14 28	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Arezzo	»	24 25	22 75	29 25	23 30	11 80	11 20	15 70	14 60	7 30	7 20	»	»	»	»	»	»
Anghiari	»	21 73	19 88	»	»	12 30	12 09	»	»	6 56	6 56	»	»	»	»	13 12	13 12
Ascoli	2 e 5 id.	20 »	19 28	21 50	20 78	14 28	13 86	»	»	7 86	7 57	45 »	45 »	»	»	»	»
Avellino	1 e 5 id.	26 49	26 03	»	»	19 12	18 36	»	»	»	»	45 »	45 »	»	»	12 24	11 47
Benevento	»	25 14	22 9.	26 78	25 14	18 63	17 98	»	»	»	»	40 »	40 »	48 »	48 »	»	»
Bergamo	»	22 03	22 03	»	»	15 62	13 12	»	»	7 50	6 80	34 03	32 21	36 »	33 »	9 20	9 »
Treviglio	5 id.	23 36	22 78	»	»	14 »	13 43	»	»	8 18	7 59	28 »	27 40	26 86	26 30	9 31	8 76
Bologna	»	24 70	24 »	25 50	24 50	15 80	15 50	»	»	8 »	7 75	27 60	20 70	27 60	20 70	15 50	15 »
S. Giov. in Persiceto	2 id.	23 52	21 62	28 60	26 70	15 83	14 94	15 89	15 26	7 63	7 31	37 60	34 40	»	»	»	»
Belluno	»	25 80	25 36	»	»	14 60	13 60	13 75	12 35	»	»	»	»	»	»	10 »	9 12
Feltre	1 e 4 id.	24 25	24 25	»	»	13 93	13 93	11 51	11 51	»	»	30 32	30 32	»	»	13 38	13 38
Brescia	»	22 »	16 64	»	»	15 »	12 66	»	»	8 25	8 »	37 »	37 »	34 »	34 »	12 »	12 »
Chiari	»	23 14	22 09	»	»	14 28	13 71	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Verolanuova	3 id.	22 33	22 33	»	»	14 22	12 66	»	»	»	»	31 12	26 67	»	»	»	»
Cagliari	»	»	»	33 60	31 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11 20	11 20
Caltanissetta	»	29 34	29 »	29 66	29 30	»	»	»	»	»	»	57 »	52 »	»	»	15 50	15 »
Campobasso	3 id.	26 01	24 48	30 60	28 21	19 51	18 74	»	»	8 42	8 42	55 »	55 »	»	»	12 24	12 24
Caserta	1 id.	26 77	25 24	»	»	17 44	17 44	»	»	7 65	7 65	49 50	45 »	»	»	10 71	10 71
Catania																	
Calatabiano	»	31 96	28 50	33 21	30 60	19 85	16 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Caltagirone	»	29 08	28 68	29 68	29 56	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13 84	13 60
Palagonia	»	31 17	28 83	28 83	28 83	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15 55	15 55
Catanzaro	»	26 »	26 »	25 50	25 50	18 »	18 »	»	»	8 75	8 60	56 30	56 30	»	»	12 »	12 »
Como																	
Lecco	»	24 27	23 50	»	»	15 70	13 60	»	»	8 30	7 10	30 80	29 40	»	»	10 »	9 »
Merate	»	24 50	23 80	»	»	15 »	14 30	15 »	14 30	9 80	9 10	33 60	31 50	»	»	»	»
Cosenza	5 id.	22 03	21 11	»	»	15 30	15 30	»	»	7 95	7 95	»	»	»	»	10 40	10 40
Cremona	»	22 44	19 63	»	»	14 02	13 46	11 22	11 22	8 41	8 41	32 25	32 25	27 24	27 24	»	»
Crema	»	»	»	22 30	21 »	15 »	14 »	»	»	7 10	7 10	29 »	28 80	»	»	»	»
Cuneo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alba	»	24 35	23 30	»	»	17 25	16 75	»	»	»	»	32 25	31 75	»	»	»	»
Fossano	2 id.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Saluzzo	»	»	»	»	»	15 83	14 74	15 18	15 18	9 51	9 54	35 78	35 78	»	»	»	»
Savigliano	»	25 16	23 »	»	»	15 60	14 74	15 60	15 14	»	»	37 32	33 80	30 36	32 »	»	»
Ferrara																	
Cento	3 id.	23 33	20 74	»	»	16 20	16 20	»	»	9 72	9 72	»	»	»	»	9 72	9 72
Firenze	4 id.	28 16	22 99	28 05	27 36	16 42	15 73	18 47	17 79	11 49	10 95	49 48	43 59	»	»	11 49	10 95
Empoli	»	27 »	26 50	»	»	14 50	13 80	17 84	17 26	8 94	8 63	»	»	»	»	10 64	10 35
Forlì	»	22 16	20 77	»	»	13 85	13 15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cesena	»	21 71	20 62	»	»	14 47	13 75	»	»	7 96	7 96	»	»	»	»	»	»
Marciano	»	18 50	18 »	»	»	14 40	14 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	»	30 »	26 50	30 50	29 75	»	»	9 50	9 »	»	»	36 08	34 85	33 62	32 39	18 »	9 50
Alassio	»	32 50	30 »	32 »	30 »	21 »	20 »	15 »	15 »	12 »	12 »	33 »	31 »	29 »	27 »	15 »	14 »
Savona	»	29 50	27 50	33 »	30 50	17 »	16 »	»	»	»	»	44 »	39 »	40 »	38 »	»	»
Girgenti	»	27 81	27 81	30 97	29 20	»	»	»	»	»	»	»	»	47 13	46 53	14 »	13 90
Livorno	»	27 62	25 32	34 56	30 52	15 35	14 96	14 96	14 96	9 20	8 92	42 60	37 29	37 98	37 98	13 82	13 82
Macerata	»	19 37	19 37	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sanseverino	»	19 35	18 36	»	»	13 67	13 39	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mantova																	
Gonzaga	»	22 »	20 »	24 »	22 »	15 »	14 50	»	»	8 »	7 40	48 »	34 »	»	»	»	»
Ostiglia	»	21 85	21 43	»	»	16 07	15 65	»	»	7 93	7 41	46 57	36 70	»	»	»	»
Messina	»	26 25	25 01	28 63	37 79	17 05	16 80	18 12	17 29	8 15	7 66	»	»	»	»	12 60	11 60
Milano	»	24 65	21 91	»	»	15 40	14 05	15 10	14 40	9 75	8 75	36 50	33 50	27 50	23 50	»	»
Gallarate	»	24 66	22 60	»	»	14 61	13 »	15 07	13 01	8 53	7 52	30 13	28 08	»	»	»	»
Lodi	»	23 90	19 27	»	»	15 92	12 87	15 92	12 34	13 44	10 65	34 69	24 55	25 15	21 16	»	»
Melegnano	»	23 80	20 60	25 »	23 80	15 »	13 »	14 »	12 »	8 60	7 80	32 »	28 »	28 »	24 »	»	»
Saronno	»	23 72	22 80	»	»	14 14	13 61	14 52	13 61	9 50	9 10	29 18	27 81	27 81	26 45	»	»
Modena	2 e 4 id.	23 71	19 76	23 71	22 13	18 80	15 40	»	»	8 69	8 29	36 04	35 07	33 20	32 25	11 45	11 06
Carpi	3 id.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	40 50	40 50	35 55	35 55	»	»
Mirandola	»	21 39	18 51	»	»	15 48	14 79	»	»	»	»	32 »	30 »	»	»	»	»
Pavullo	5 id.	23 20	23 »	»	»	16 20	16 »	»	»	»	»	39 60	39 »	»	»	»	»
Napoli	»	32 13	28 63	37 86	33 27	19 89	19 50	»	»	9 56	9 18	48 78	44 96	»	»	13 77	13 »
Castellammare	5 id.	19 »	16 50	20 50	18 50	13 »	11 50	11 50	13 »	10 »	9 »	34 »	32 »	36 »	33 »	9 50	8 90
Novara	»	23 20	23 20	»	»	15 85	13 80	16 20	14 60	»	»	28 85	26 90	»	»	»	»
Arona	»	24 »	23 »	»	»	13 50	13 »	14 »	13 50	»	»	29 »	28 »	»	»	»	»
Pallanza	»	23 92	23 92	»	»	15 72	14 70	17 08	15 72	»	»	28 82	28 02	»	»	»	»
Vercelli	4 id.	24 02	22 95	»	»	16 75	15 »	16 75	15 »	»	»	28 50	27 15	»	»	»	»
Padova	2 e 5 id.	21 28	18 10	»	»	14 09	11 10	11 21	10 35	8 17	7 72	40 11	34 50	33 21	32 50	10 50	10 06
Camposampiero	»	21 75	19 »	22 »	19 50	13 80	12 »	14 »	13 »	9 25	8 50	41 40	40 »	»	»	11 50	10 50
Conselve	»	20 12	15 80	»	»	13 18	12 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Este	5 id.	21 12	20 62	»	»	14 16	13 67	12 91	12 42	6 »	5 75	30 88	30 14	»	»	»	»
Monselice	4 id.	21 36	18 72	»	»	12 91	11 92	10 42	9 93	7 46	7 19	»	»	»	»	10 44	9 43
Pieve	2 e 5 id.	22 72	22 72	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Palermo	»	29 93	29 50	31 86	30 90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Parma	2 e 5 id.	25 50	19 »	»	»	15 50	14 »	»	»	»	»	42 »	40 »	40 »	38 »	»	»
S. Secondo	2 id.	20 20	20 20	»	»	14 03	13 61	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pavia	»	24 65	19 86	»	»	15 06	13 24	13 70	11 84	7 93	6 50	28 77	25 80	»	»	»	»
Mortara	»	25 41	23 75	»	»	15 83	15 »	16 67	16 24	7 70	7 30	28 75	27 91	25 83	25 50	»	»
Vigevano	5 id.	25 42	23 75	»	»	15 42	14 69	17 09	15 42	»	»	29 60	28 76	»	»	»	»
Voghera	»	25 45	24 05	»	»	16 75	15 75	»	»	7 85	7 65	32 10	30 90	»	»	»	»
Perugia	»	23 67	22 »	25 »	22 85	19 75	17 90	»	»	13 15	12 21	27 05	25 04	»	»	14 »	13 2.
Fuligno	»	21 73	20 50	23 55	22 32	13 27	12 31	»	»	12 08	12 08	38 63	38 63	»	»	»	»
Rieti	»	21 »	20 21	»	»	13 94	13 59	»	»	7 67	7 67	»	»	»	»	»	»
Terni	2 e 5 id.	22 60	21 20	»	»	12 60	12 60	»	»	»	»	40 47	40 47	43 96	43 96	»	»
Pesaro	»	20 58	20 58	19 41	19 41	13 23	13 23	»	»	»	»	41 86	41 86	»	»	»	»
Pergola	5 id.	20 66	19 96	»	»	14 25	13 53	»	»	»	»	45 60	41 »	»	»	»	»
Piacenza	»	24 70	21 25	»	»	15 80	15 50	17 23	16 66	8 61	8 33	39 05	36 62	»	»	»	»
Caorso	»	»	»	22 07	21 54	14 92	13 35	»	»	»	»	45 »	40 »	»	»	»	»
Pisa	»	28 »	27 25	28 »	27 50	14 50	13 75	14 50	14 »	8 75	8 25	34 30	34 30	33 57	33 57	13 50	13 50
Porto Maurizio	»	30 »	29 65	30 60	29 25	20 65	19 50	»	»	»	»	33 40	32 25	32 65	31 50	»	»
Potenza	»	22 72	21 83	22 72	21 83	13 66	13 66	»	»	10 20	10 20	»	»	»	»	11 80	11 80
Ravenna	»	20 30	19 98	22 90	22 74	13 95	13 61	12 24	11 88	8 30	8 06	31 70	31 16	»	»	11 30	11 08
Faenza	»	22 36	20 67	»	»	13 76	13 41	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lugo	2 id.	22 83	22 25	»	»	14 64	14 05	16 39	15 81	7 90	7 32	40 49	35 10	»	»	10 25	9 96
Reggio (Emilia)	»	22 25	21 25	23 »	22 »	16 »	15 »	»	»	9 »	8 60	35 »	34 »	33 50	33 »	11 80	11 50
Guastalla	2 e 5 id.	20 94	20 77	»	»	13 96	13 73	»	»	7 42	6 55	44 »	44 »	36 64	35 78	»	»
Siena	5 id.	24 14	23 10	21 70	21 »	11 25	11 25	»	»	10 08	8 30	»	»	»	»	»	»
Montepulciano	3 id.	20 68	18 38	»	»	10 92	10 92	»	»	6 32	6 32	»	»	»	»	»	»
Teramo	2 e 5 id	21 31	20 29	25 60	23 »	16 57	16 07	»	»	»	»	43 »	43 »	»	»	»	»
Torino	»	26 50	23 »	»	»	17 50	14 75	15 75	13 »	10 80	9 »	35 50	31 25	»	»	15 50	12 50
Carmagnola	»	24 30	21 13	»	»	15 60	13 86	13 »	12 56	9 10	8 23	32 48	28 16	»	»	»	»
Chivasso	»	24 72	23 86	»	»	15 40	14 10	15 18	14 31	8 67	8 24	31 23	28 19	26 89	23 25	»	»
Ivrea	»	23 49	23 39	»	»	14 83	14 73	15 05	14 95	7 68	7 58	30 42	30 32	»	»	»	»
Pinerolo	»	24 36	20 44	»	»	16 09	14 57	14 79	13 05	»	»	»	»	»	»	»	»
Susa	»	27 40	27 10	26 90	26 55	19 15	18 75	16 30	15 90	»	»	35 80	35 50	34 80	31 50	15 65	15 30
Trapani	»	31 35	30 »	30 20	29 »	»	»	»	»	»	»	28 56	37 70	»	»	15 25	14 90
Treviso																	
Montebelluna	2 id.	23 04	21 88	»	»	13 25	11 52	12 66	11 52	9 79	8 64	»	»	»	»	»	»
Oderzo	2 id.	23 44	23 04	»	»	12 37	12 »	»	»	11 50	11 »	»	»	»	»	»	»
Vittorio	»	24 37	22 88	»	»	12 79	11 80	13 75	12 27	11 11	8 14	»	»	»	»	»	»
Udine	»	20 64	19 76	»	»	11 27	10 12	11 46	10 61	9 40	9 16	»	»	»	»	»	»
Cividale	»	20 20	20 »	»	»	10 20	10 »	14 50	14 36	13 30	13 10	»	»	»	»	»	»
Latisana	2 id.	»	»	»	»	11 10	9 87	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Spilimbergo	»	24 46	22 70	»	»	13 33	11 85	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Daniele	2 e 5 id.	22 80	21 20	»	»	11 26	10 21	11 43	11 16	11 31	10 99	»	»	»	»	»	»
Verona																	
Cologna	»	19 37	18 37	»	»	14 86	13 50	11 11	10 50	6 98	6 »	34 53	33 50	»	»	70 40	7 »
Is. della Scala	4 id.	21 »	17 »	»	»	14 »	13 »	12 »	11 »	7 »	7 »	33 »	27 »	»	»	»	»
Soave	»	20 21	18 50	22 41	21 50	15 70	14 21	»	»	8 19	7 84	»	»	»	»	»	»
Valeggio	5 id.	20 80	17 50	21 25	17 75	15 »	13 »	11 25	9 25	7 50	6 50	40 »	35 »	»	»	»	»
Villafranca	2 id.	21 48	20 05	20 05	20 85	15 39	15 39	11 44	10 21	7 86	7 16	33 66	31 16	31 10	31 10	»	»
Vicenza																	
Bassano	1,3 e 5 id.	24 40	22 64	»	»	13 22	12 66	»	»	8 72	8 52	40 36	35 87	»	»	13 45	12 56
Lonigo	2 e 4 id.	28 20	24 70	»	»	17 08	14 70	»	»	»	»	41 30	38 26	38 »	36 »	»	»
Schio	2 e 5 id.	19 38	18 »	22 19	21 »	13 97	12 94	»	»	9 24	8 90	38 82	37 »	»	»	14 42	14 »

MERCATI	VINO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA (per ettolitro)				LEGNA (per miriagrammi)				FIENO (per miriagr.)		PAGLIA (per miriagr.)		PANE (per chilogrammi)			
			1ª Qualità		2ª Qualità		FORTE		DOLCE						1ª Qualità		2ª Qualità	
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Alessandria	44 »	40 »	»	»	»	»	» 32	» 32	» 30	» 30	» 80	» 80	» 30	» 30	» 47	» 47	» 40	» 40
Asti	50 0	34 »	»	»	»	»	» 38	» 19	» 17	» 16	» 77	» 75	» 42	» 40	» 48	» 46	» 38	» 38
Casale	40 »	25 »	»	»	»	»	» 45	» 35	» 30	» 25	» 67	» 65	» 30	» 22	» 48	» 46	» 30	» 35
Tortona	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ancona	60 »	50 »	165 »	160 »	145 »	142 »	» 45	» 40	»	»	1 10	» 90	» 69	» 60	» 56	» 56	» 60	» 60
Aquila	35 »	25 »	180 »	180 »	150 »	150 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 45	» 25	» 25
Arezzo	50 »	42 »	123 »	123 »	123 »	123 »	» 25	» 22	» 25	» 22	» 46	» 42	» 30	» 27	» 33	» 33	» 30	» 30
Anghiari	39 49	32 77	168 »	162 »	162 »	162 »	»	»	»	»	» 60	» 54	» 54	» 54	» 33	» 30	» 30	» 27
Ascoli	40 »	30 »	200 »	169 »	180 »	165 »	»	»	»	»	» 50	» 45	» 40	» 35	» 38	» 38	» 28	» 28
Avellino	19 42	14 58	119 41	119 41	99 38	99 38	» 18	» 18	» 25	» 25	» 32	» 30	» 24	» 23	» 37	» 32	» 28	» 28
Benevento	30 »	28 »	154 »	154 »	144 »	144 »	»	»	»	»	1 10	» 90	» 90	» 90	» 37	» 37	» 31	» 31
Bergamo	56 »	35 »	»	»	»	»	» 36	» 30	» 26	» 20	» 76	» 70	» 31	» 29	» 60	» 56	» 44	» 42
Treviglio	31 »	30 »	»	»	»	»	» 24	» 20	» 12	» 10	» 73	» 70	» 34	» 30	» 38	» 38	» 30	» 30
Bologna	50 »	40 »	191 58	182 41	174 34	159 50	» 27	» 24	» 22	» 21	» 69	» 62	» 31	» 27	» 66	» 60	» 53	» 39
S. Giov. in Persiceto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 65	» 60	» 32	» 30	»	»	»	»
Belluno	»	»	238 »	238 »	200 »	192 »	» 22	» 18	» 18	» 16	»	»	»	»	» 50	» 50	» 47	» 47
Feltre	55 50	55 50	238 »	238 »	190 98	190 98	» 24	» 24	» 22	» 20	»	»	»	»	» 47	» 47	» 42	» 42
Brescia	40 »	27 »	»	»	»	»	» 33	» 31	» 27	» 24	» 60	» 55	» 39	» 35	» 44	» 44	» 30	» 30
Chiari	»	»	»	»	»	»	» 25	» 25	» 21	» 21	» 62	» 62	»	»	» 46	» 46	»	»
Verolanuova	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 42	»	»
Cagliari	40 »	30 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 75	» 70	» 65	» 60	» 45	» 35
Caltanissetta	60 »	46 »	127 »	122 »	120 »	118 »	» 36	» 31	»	»	»	»	»	»	» 52	» 52	» 46	» 46
Campobasso	50 »	40 »	142 80	142 80	123 76	123 76	» 20	» 20	» 25	» 25	» 60	» 60	» 40	» 40	» 35	» 35	» 30	» 30
Caserta	36 »	27 »	147 »	147 »	137 »	137 »	»	»	»	»	»	»	» 22	» 22	» 60	» 60	» 35	» 35
Catania																		
Calatabiano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 52	» 48	» 40	» 36
Caltagirone	»	»	127 »	125 »	120 »	117 »	»	»	»	»	»	»	» 51	» 51	» 47	» 47	» 38	» 38
Palagonia	28 70	18 70	108 »	108 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 52	» 52	» 48	» 48
Catanzaro	30 »	25 »	108 »	108 »	»	»	» 15	» 15	»	»	» 50	» 50	» 30	» 30	» 48	» 48	» 34	» 34
Como																		
Lecco	56 »	30 »	220 »	180 »	180 »	150 »	» 35	» 28	» 28	» 20	» 45	» 40	» 38	» 34	» 42	» 42	» 40	» 40
Merate	23 20	19 10	»	»	»	»	»	»	»	»	» 85	» 75	» 50	» 40	» 40	» 40	» 26	» 26
Cosenza	32 »	32 »	127 »	127 »	»	»	» 14	» 14	»	»	» 95	» 95	»	»	» 34	» 32	» 26	» 22
Cremona	80 »	50 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 68	» 62	» 28	» 22	» 42	» 42	» 31	» 31
Crema	44 60	38 72	215 60	215 60	176 »	176 »	» 28	» 28	» 28	» 28	» 73	» 67	» 34	» 28	» 40	» 40	» 40	» 40
Cuneo	50 »	34 »	»	»	»	»	» 30	» 27	» 24	» 22	» 65	» 60	» 45	» 42	» 47	» 44	» 39	» 28
Alba	44 50	29 »	»	»	»	»	» 35	» 30	» 25	» 25	» 85	» 75	» 55	» 50	» 53	» 45	» 36	» 36
Fossano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Saluzzo	60 »	45 »	250 »	230 »	210 »	190 »	» 30	» 25	» 22	» 18	» 70	» 65	» 45	» 40	» 50	» 47	» 42	» 31
Savigliano	32 »	30 »	»	»	»	»	» 35	» 26	» 25	» 20	» 70	» 65	» 35	» 30	» 49	» 46	» 41	» 30
Ferrara																		
Cento	32 40	32 40	»	»	»	»	» 27	» 27	» 20	» 20	»	»	»	»	»	»	»	»
Firenze	54 84	36 86	179 48	173 50	167 52	155 55	»	»	»	»	» 96	» 83	» 34	» 30	» 53	» 47	» 64	» 41
Empoli	»	»	105 »	105 »	103 »	103 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 42	» 39	» 39
Forlì	60 »	30 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 40	» 40	» 37	» 37
Cesena	45 »	30 »	185 06	171 84	165 23	138 18	» 18	» 16	» 18	» 16	» 76	» 60	» 39	» 33	» 43	» 43	» 35	» 35
Marciano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	30 »	22 »	220 »	160 »	160 »	140 »	» 40	» 38	»	»	1 »	» 80	» 70	» 40	» 56	» 48	» 46	» 40
Alassio	22 »	28 »	200 »	180 »	140 »	135 »	» 20	» 20	» 16	» 16	» 50	» 40	» 35	» 30	» 58	» 48	» 44	» 42
Savona	40 »	39 »	220 »	215 »	195 »	190 »	» 65	» 55	» 42	» 41	» 40	» 37	» 25	» 20	» 48	» 41	» 46	» 46
Girgenti	55 »	40 »	144 50	144 50	140 50	140 50	0 34	» 34	» 34	» 33	1 40	1 35	1 34	1 30	» 55	» 55	» 50	» 54
Livorno	44 »	33 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 70	» 70	» 35	» 35	» 45	» 45	» 42	» 42
Macerata	50 »	35 »	220 20	220 »	180 »	160 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 37	» 37	» 29	» 29
Sanseverino	50 »	30 »	160 »	160 »	140 »	140 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 44	» 44	» 31	» 31
Mantova																		
Gonzaga	»	»	175 »	175 »	154 »	154 »	» 12	» 12	» 15	» 15	» 63	» 50	» 27	» 20	» 42	» 42	» 35	» 35
Ostiglia	»	»	175 »	165 »	150 »	140 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 41	» 41	» 37	» 37
Messina	38 25	31 87	»	»	»	»	» 37	» 37	» 25	» 25	» 85	» 79	» 75	» 71	» 55	» 52	» 50	» 46
Milano	73 »	40 »	250 »	248 »	155 »	153 »	» 46	» 38	» 34	» 26	1 07	» 97	» 40	» 36	» 45	» 40	» 85	» 82
Gallarate	60 »	40 »	»	»	»	»	» 43	» 43	» 30	» 28	1 09	» 85	» 34	» 31	»	»	»	»
Lodi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 86	» 84	» 44	» 41	» 50	» 48	» 40	» 38
Melegnano	»	»	280 »	275 »	200 »	190 »	» 28	» 26	» 24	» 22	» 94	» 92	» 39	» 38	» 32	» 32	» 28	» 28
Saronno	»	»	»	»	»	»	» 32	» 32	» 22	» 20	» 87	» 83	» 35	» 33	»	»	»	»
Modena	54 51	41 25	176 »	156 »	140 80	131 20	» 25	» 24	» 23	» 22	» 70	» 60	» 34	» 30	» 45	» 42	43 »	» 39
Carpi	40 64	27 64	»	»	»	»	» 20	» 20	»	»	» 82	» 65	»	»	» 40	» 40	» 36	» 37
Mirandola	32 »	28 »	240 »	240 »	190 »	190 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 40	» 40	» 37	» 37
Pavullo	32 30	30 »	230 »	225 »	210 »	200 »	»	»	»	»	» 70	» 68	» 30	» 29	» 33	» 33	» 32	» 32
Napoli	46 75	29 22	200 27	190 74	166 89	162 12	» 26	» 26	» 23	» 23	» 90	» 85	» 43	» 36	» 48	» 48	» 43	» 43
Castellammare	38 »	28 »	150 »	140 »	140 »	135 »	» 30	» 25	» 25	» 20	» 90	» 85	» 45	» 40	» 40	» 36	» 36	» 34
Novara	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 71	» 54	»	»	» 45	» 45	» 28	» 28
Arona	40 »	30 »	»	»	»	»	» 26	» 24	» 20	» 19	» 75	» 65	» 40	» 30	» 45	» 45	»	»
Pallanza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 40	» 40	» 33	» 33
Vercelli	42 »	28 »	»	»	»	»	»	»	» 27	» 25	» 72	» 65	» 32	» 25	» 48	» 46	» 45	» 49
Padova	65 82	34 30	»	»	»	»	» 38	» 32	» 31	» 30	» 86	» 73	» 31	» 30	» 52	» 52	» 45	» 45
Camposampiero	56 »	28 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 20	» 18	» 60	» 50	» 30	» 25	» 60	» 50	» 55	» 45
Conselve	42 10	21 05	»	»	»	»	» 48	» 48	» 32	» 32	» 40	» 40	» 36	» 36	» 47	» 47	»	»
Este	48 48	41 55	194 »	185 82	177 61	169 64	» 23	» 22	» 24	» 23	» 65	» 48	» 23	» 21	» 48	» 45	» 39	» 37
Monselice	50 91	19 06	197 53	175 31	165 43	155 56	» 26	» 21	» 22	» 20	» 55	» 50	» 37	» 32	» 59	» 50	» 44	» 40
Pieve	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 56	» 56	» 46	» 46
Palermo	39 50	38 75	125 50	125 50	122 50	122 50	» 60	» 60	» 50	» 50	1 05	1 05	» 55	» 55	» 45	» 45	» 40	» 40
Parma	58 »	23 »	»	»	»	»	» 26	» 24	0 24	» 21	» 77	» 77	» 38	» 38	» 39	» 39	» 27	» 27
S. Secondo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 39	» 30	» 30
Pavia	84 50	30 04	»	»	»	»	» 29	» 26	» 23	» 21	» 85	» 80	» 34	» 30	» 42	» 42	» 32	» 32
Mortara	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 43	» 43	»	»
Vigevano	»	»	»	»	»	»	» 30	» 30	» 26	» 26	» 70	» 70	» 30	» 30	» 44	» 44	» 42	» 26
Voghera	46 »	34 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 79	» 80	» 25	» 25	» 45	» 45	» 39	» 39
Perugia	35 »	30 »	127 68	127 68	105 90	105 90	» 30	» 30	» 23	» 23	»	»	»	»	» 40	» 40	» 30	» 30
Fuligno	34 09	29 22	132 80	132 80	129 70	129 70	» 24	» 24	»	»	» 66	» 66	» 22	» 22	» 35	» 35	» 32	» 32
Rieti	50 »	40 »	135 »	135 »	128 »	128 »	» 15	» 15	» 15	» 15	» 75	» 60	» 18	» 18	» 40	» 40	» 30	» 23
Terni	50 »	40 »	127 44	127 44	»	»	»	»	»	»	» 80	» 80	» 45	» 45	» 50	» 50	» 37	» 37
Pesaro	45 »	35 »	166 66	166 66	153 84	153 84	» 19	» 19	»	»	» 53	» 53	» 35	» 35	» 50	» 53	» 35	» 35
Pergola	36 »	30 »	150 »	150 »	137 50	137 50	» 14	» 12	» 24	» 16	» 50	» 50	» 30	» 30	» 36	» 35	» 32	» 32
Piacenza	60 »	30 »	266 80	237 60	239 20	230 »	» 36	» 30	» 28	» 24	» 85	» 84	» 35	» 30	» 44	» 41	» 28	» 28
Caorso	40 »	25 »	260 »	240 »	160 »	150 »	»	»	»	»	» 80	» 75	» 30	» 25	» 40	» 40	» 30	» 30
Pisa	31 91	31 91	153 »	147 »	147 »	139 50	» 24	» 24	» 21	» 21	» 80	» 80	» 40	» 40	» 42	» 42	» 33	» 33
Porto Maurizio	30 »	24 50	210 »	210 »	155 »	150 »	» 26	» 24	» 12	» 11	1 30	1 20	» 65	» 60	» 50	» 48	» 45	» 45
Potenza	35 »	20 »	»	»	»	»	» 17	» 17	»	»	» 86	» 84	» 22	» 21	» 40	» 40	» 30	» 30
Ravenna	39 05	18 59	186 80	171 05	160 »	152 »	» 16	» 16	» 17	» 16	» 57	» 57	» 17	» 17	» 41	» 41	» 34	» 34
Faenza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 54	» 48	» 41	» 39
Lugo	33 92	28 97	177 40	177 40	152 20	152 20	» 28	» 25	» 26	» 22	» 55	» 47	» 28	» 25	» 39	» 39	» 32	» 32
Reggio (Emilia)	30 »	28 »	210 »	200 »	152 »	148 »	» 28	» 26	» 25	» 24	» 90	» 85	» 32	» 32	» 40	» 40	» 34	» 34
Guastalla	45 »	30 »	200 »	200 »	80 »	80 »	» 32	» 32	» 28	» 28	» 80	» 80	» 25	» 25	» 39	» 39	» 34	» 34
Siena	42 »	30 »	185 56	185 56	175 25	175 25	» 23	» 23	»	»	1 17	1 17	» 77	» 77	» 42	» 42	» 30	» 30
Montepulciano	53 24	30 71	134 62	134 62	»	»	»	»	»	»	» 70	» 51	» 41	» 41	» 36	» 33	» 30	» 24
Teramo	48 »	27 »	198 80	177 20	139 »	136 »	» 30	» 30	» 20	» 20	»	»	» 55	» 55	» 35	» 35	» 27	» 27
Torino	56 »	32 »	»	»	»	»	» 39	» 36	» 35	» 29	» 75	» 70	» 45	» 40	» 50	» 40	» 42	» 34
Carmagnola	»	»	239 »	235 »	190 »	190 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 47	» 47	» 45	» 45
Chivasso	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 55	» 50	» 35	» 30	» 48	» 45	» 40	» 29
Ivrea	»	»	»	»	»	»	» 32	» 30	» 26	» 25	0 73	» 70	» 45	» 42	» 55	» 50	» 32	» 30
Pinerolo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Susa	50 »	40 »	104 50	101 50	95 50	93 »	» 35	» 30	» 30	» 28	» 85	» 80	» 60	» 50	» 55	» 45	» 40	» 35
Trapani	27 90	25 30	150 »	130 »	135 »	125 »	» 36	» 31	»	»	» 62	» 62	» 32	» 32	» 59	» 58	» 47	» 39
Treviso																		
Montebelluna	50 01	38 48	209 02	209 02	155 82	155 82	» 15	» 14	» 25	» 20	» 58	» 38	» 28	» 24	» 48	» 48	» 38	» 38
Oderzo	45	40 »	»	»	»	»	»	»	» 21	» 20	» 50	» 45	» 20	» 18	» 47	» 47	» 39	» 39
Vittorio	69 13	51 85	»	»	»	»	» 17	» 17	» 24	» 22	» 51	» 60	» 54	» 53	» 53	» 53	»	»
Udine	52 29	47 95	214 67	189 52	165 54	144 90	» 35	» 35	» 18	» 18	» 36	» 36	[1] » 52	» 48	» 44	» 44	» 36	» 36
Cividale	60 »	55 »	»	»	»	»	» 41	» 40	» 38	» 32	» 38	» 34	» 35	» 33	» 42	» 42	» 30	» 30
Latisana	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Spilimbergo	»	»	»	»	»	»	» 17	» 17	» 16	» 16	»	»	»	»	» 35	» 30	» 30	» 25
S. Daniele	»	»	»	»	»	»	» 20	» 20	»	»	» 36	» 36	» 30	» 30	» 40	» 40	»	»
Verona																		
Cologna	56 »	56 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Is. della Scala	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 48	» 43	» 38
Soave	50 10	37 50	»	»	»	»	»	»	»	»	» 57	» 57	» 14	» 13	» 32	» 29	» 24	» 22
Valeggio	72 »	45 »	115 »	104 »	110 »	100 »	» 25	» 22	» 16	» 17	» 60	» 55	» 35	» 30	» 45	» 42	» 42	» 40
Villafranca	65 28	39 83	144 84	122 19	122 19	122 19	» 25	» 25	»	»	» 67	» 67	» 30	» 30	» 44	» 44	» 30	» 30
Vicenza																		
Bassano	49 38	24 69	»	»	»	»	» 34	» 33	» 25	» 24	» 60	» 57	» 40	» 36	»	»	»	»
Lonigo	»	»	233 30	233 30	175 »	175 »	» 58	» 54	» 28	» 25	» 62	» 60	» 22	» 20	» 50	» 50	» 45	» 45
Schio	65 52	47 50	197 50	196 »	147 08	147 »	» 22	» 24	» 28	» 26	» 52	» 50	» 20	» 19	» 56	» 56	» 37	» 37

OSSERVAZIONI.

[1] Il maggior prezzo della paglia in confronto del fieno nel comune di Udine proviene dal consumo straordinario della paglia fatto per uso militare.

Firenze, il 4 febbraio 1867.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

FRANCESCO BARBERIS, gerente

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA
via del Castellaccio, 20.